IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 73 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 14 MARZO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Dunque la Delegazione italiana alla Conferenza della Pace ha presentato un *Memorandum* che sarà discusso tra gli ultimi.

Il documento, redatto dall'on. Barzilai, pone in chiaro i diritti incontestabili dell'Italia onde il suo confine terrestre debba raggiungere il displuvio delle Alpi Giulie ed il suo confine marittimo debba raggiungere una parte almeno della costa dalmata con le isole.

Forse sarebbe stato meglio lanciare prima il documento il quale, del resto, costituisce una dolorosa transazione sulle legittime aspirazioni della nostra nazione.

La Delegazione italiana, del resto, non esprime con la risolutezza necessaria le complete rivendicazioni dell'Italia.

Il Patto di Londra più Fiume non basta perchè la pace sia assicurata nell'Adriatico. Sembra che l'on. Sonnino tenga sopratutto agl'impegni di Londra, ampliati con Fiume e non riguardi abbastanza anche il problema di Spalato.

Parecchi jugoslavofili dei paesi alleati ed associati hanno sempre dimostrato poca simpatia per l'on. Sonnino accusandolo perfino.... d'imperialismo, mentre il taciturno della Consulta non si è mostrato mai statista rapace, tanto vero che avrebbe potuto chiedere — ed ottenere — molto più quando l'Italia entrò in guerra e si limitò alle poche coste adriatiche e alle indeterminate promesse circa l'Asia Minore.

Orbene, noi preghiamo gli americani, ad esempio, di accedere al nostro punto di vista e di largheggiare verso l'Italia più che non largheggi l'on. Sonnino. Perchè alcuni nostri cari amici americani debbono persuadersi che gl'italiani appoggiavano unanimi Sonnino quando resisteva a chi pretendeva ch'egli rinunciasse al minimo, ma saranno *toto corde* con chi concederà loro il massimo.

Il massimo nel senso italiano, non di conquista o di imperialismo.

Non è giusto infatti che centinaia di migliaia d'italiani figli di una civiltà antica e gloriosa passino sotto il giogo di un paese a civiltà inferiore; è più logico che succeda il viceversa.

Ad ogni modo, gl'italiani sanno che tutto dipende da un uomo solo: Wilson. E' proprio così, in tempi di democrazia larghissima ed avanzatissima.

Guglielmo II detto il Kaiser non aveva forse mai sognato di conquistare così grande possanza ed influenza sul mondo quanta ne ha oggi il nostro simpatico Presidente Wilson. Nè si dica che è la forza morale dell'Idea.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 12 — I giornali hanno da Lisbona che Vasconcellos, Ministro del Portogallo a Londra, é stato nominato Ministro presso il Vaticano.

(S) **BREST**, 12 — Il Presidente Wilson aveva accettato l'invito del sindaco di Brest ad un ricevimento ufficiale in Municipio; ma, visto lo stato del mare, il *George Washington* non potrá giungere a Brest domani prima delle ore 20; cosicché secondo tutte le probabilitá il ricevimento non avrà luogo, dovendo il Presidente partire direttamente per Parigi alle ore 21,50.

(S) **Londra**, 12 — La Regina di Romenia é giunta stasera alla stazione di «Charing Cross», ove é stata ricevuta dal Re, dalla Regina e dal Pricipe di Galles, che l'hanno poi accompagnata al «Buckingham Palace.» Il corteo reale é stato acclamato lungo tutto il percorso.

Praga, 13. — Il Ministro della difesa nazionale Klofac ha comunicato la scoperta di una banda di 200 bolscevichi muniti di varii milioni da Tschitscherin e Radek per provocare la guerra civile in Boemia.

— Causa la mancanza della farina, la razione del pane a Praga fu diminuita.

La rappresentante della Croce Rossa inglese a Praga Lady Paget ha telegrafato d'urgenza al governo inglese ed americano chiedendo soccorsi di viveri per la Boemia.

◆ **Stuttgard**, 13. — Bloss, finora presidente del consiglio dei Ministri fu eletto con 100 voti contro 125 presidente della Repubblica di Wurtenberg.

Budapest, 13. — Il Governo ungherese ha stabilito d'istituire solo una milizia territoriale di sei divisioni e di abbandonare completamente il sistema militare usato finora.

I soldati debbono servire, se si ammalano, per 6 mesi almeno, ricevendo 15 corone al giorno e 50 corone mensili per ogni membro della famiglia. L'età dei soldati é fra i 27 e i 42 anni.

Il professore universitario Apaty, accusato di propaganda bolscevica, fu assolto.

— Un decreto di legge stabilisce l'autonomia della Slovacchia, i cui confini precisi saranno stabiliti alla conferenza della pace.

Le scuole ungheresi verranno tutte statificate e l'insegnamento religioso sarà sospeso.

(S) **Zurigo**, 13. — La *Franckfurter Zeitung* ha da Berlino che il gabinetto nella seduta dell'11 corr. nella quale ha discusso i preliminari di pace, ha proceduto alla nomina della delegazione tedesca per la pace la quale risulterebbe composta dai seguenti: Brockdorf Rantzau Ministro degli esteri, i Ministri David e Giesbert, il grande commerciante amburghese Warburg, il giurisperito magdeburghese professore Schucking e lo scrittore e politico monacense Adolfo Muller attualmente inviato bavarese a Berlino.

David appartenente al partito socialista, ha trattato durante tutta la guerra i problemi della politica estera; Giesbert del centro si è occupato della politica sociale. Schucking appartiene alla frazione democratica dell'Assemblea nazionale.

(S) **Parigi**, 13. — Prendendo occasione di un dispaccio che i giornali ricevono da Posen (Via Berlino) il quale annuncia che la delegazione tedesca ha interrotto i suoi colloqui con la missione interalleata a causa della condotta intransingente dell'Intesa, i giornali fanno osservare che questa notizia non deve essere presa molto al tragico.

Non si tratta di una rottura ma di una interruzione. Ravvicinando a questo nuovo incidente la prossima partenza del colonnello Henrys, energico soldato, la delegazione interalleata persevererà nella sua ferma condotta e nella sua decisione di ottenere dalla Germania tutte le soddisfazioni esigibili.

(S) **Parigi**, 13. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, raccoglie la voce che Ginevra potrebbe essere scelta a sede della Lega delle Nazioni.

(S) **Cairo**, 13. — Zegloub Pascià, Vice-presidente dell'Assemblea legislativa, Ismail Pascià, Sedky Mohamed Pascià ex ministri sono stati arrestati per mene contro l'amministrazione dell'Egitto e per ostruzionismo alle riforme costituzionali.

WILSON E' GIUNTO IERSERA A BREST

◆ (S) **Brest**, 13. — La *George Washington*, con a bordo il Presidente Wilson, è entrata in rada alle ore 20.

(S) **Parigi**, 13. — Il *Temps* dice: Nel caso in cui Wilson giunga a Parigi nella mattinata di domani, è probabile che la seduta dei dieci sia sostituita da una riunione fra Clemenceau, Lloyd Goerge, Orlando e Wilson.

Tri ste pro Dalmazia Italiana

(S) TRIESTE, 13. — Oggi la cittadinanza triestina si é tutta raccolta nella piazza dell'Unità e nelle vie adiacenti per dimostrare la propria ferma ed incrollabile volontà che la Dalmazia tutta sia unita all'Italia e per sempre.

E' indescrivibile lo spettacolo meraviglioso che ha ricordato le grandiose giornate della liberazione. Fin dale prime ore del mattino la città era completamente trasformata nel suo aspetto solenne ed eloquente. Bandiere tricolori, di Fiume della Dalmazia di Spalato adornavano ogni finestra. L'adunata in piazza era stata fissata per le ore 16, ma un'enorme folla fin dalle ore 14 si assiepava intorno al palco eretto appositamente. Alle 16 la piazza e tutte le adiacenze erano gremitissime. Sui balconi e sui tetti delle case moltissime persone attendevano. I drappi di gala col tricolore erano ad ogni finestra del Palazzo del Governatore, del Municipio e delle altre case prospicenti la piazza.

Sul palco, alle 16 precise, sono salite le autorità accolte da frenetici applausi della folla immensa, rinnovati con maggior calore all'apparire della bandiera tricolore con lo stemma di Spalato che i triestini hanno voluto offrire alla città martire. Dopo gli inni nazionali suonati dalla musica e cantati in coro dal pubblico l'on. Doria, vice Sindaco della città di Trieste con vibranti parole ha dichiarato che Trieste non permetterà mai che Spalato e le altre terre altrettante italiane vengano sacrificate per le cupide ingordigie di un popolo privo di civiltà. L'on. Doria ha letto quindi il messaggio che il Comune di Trieste manda alla città di Spalato nell'occasione solenne della consegna della bandiera, messaggio che l'onorevole Doria ha consegnato all'on. Benelli, perché lo recasse personalmente a Spalato.

L'on. Benelli ha ringraziato commosso per l'alto onore toccatogli affermando che il messaggio stesso era un impegno sacro ad un'affermazione solenne. Un trombettiere ha suonato tre squilli e la bandiera dedicata a Spalato é comparsa in tutta la sua bellezza, baciata dal meraviglioso sole di Trieste, salutata da applausi fragorosi, dallo sventolio delle bandiere fra la commozione di tutti i presenti.

Cessato l'applauso la signorina Orsetti della Associazione «30 ottobre» ideatrice e promotrice della manifestazione ha consegnato in forma solenne la bandiera all'alfiere signor Stocca Presidente dell'Associazione «30 Ottobre», il quale ha ringraziato promettendo che la bandiera consegnatagli avrebbe sventolato su Spalato italiana.

Ha preso poi la parola il prof. Quarantotto, incominciando col dire che «come i nostri padri più antichi si raccoglievano al solenne rintocco della campana comunale nell'intimo cuore della città, nel sacro ed operoso arengo, quando possente avvampava l'ora della gioia o minaccevole incalzava quella del periglio, ed era necessario che unica e sovrana parlasse la voce della popolare volontà, così oggi, noi italiani di Trieste, noi popolo di Trieste redenta, ci siamo voluti adunare nella nostra piazza Maggiore, ai piedi dell'ancora e sempre romano colle di S. Giusto, fra il palazzo del Comune, restituito a purità e decoro dopo quattro anni di usurpazione avvilentissima, e quell'altro palazzo che fu nauseabondo covo dell'odiata bicipite, ed ora è libera sede del Governo Nazionale, per compiere uniti da un palpito solo e concorde, l'atto che per noi si pensa forse più nobile per affidare alle oneste mani di egregi e provati cittadini il vessillo di Trieste manda in dono ad una aspettante e spasimante sorella sua, a Spalato italianissima».

Un applauso fragoroso accoglie queste parole.

Passando poscia a narrare del martirio di Spalato e della gloria del suo e nostro Bajamonti, il prof. Quarantotto termina assicurando i cittadini di Trieste che la manifestazione di quel momento non era senza significato e non poteva essere improduttiva di buoni frutti.

Da ultimo ha parlato uno studente di Spalato che ha portato brevemente il commosso, fraterno ringraziamento a nome di quanti attendono ancora.

Terminati i discorsi, mentre la musica riprende a suonare gli inni e gli aeroplani volano a bassissima quota sulla piazza, le autorità e le associazioni con bandiere si dispongono in corteo.

Il corteo di oltre un centinaio di migliaia di persone ha percorso la via principale di Trieste, il corso, sollevando sempre nuovi applausi. Giunto ai portici di Chiozza i delegati della consegna a Spalato della bandiera, on. Benelli, pel Comune di Trieste, sig. Cofler della «Lega Nazionale», sigg. Stocca, Scociai, e Alfieri della «Trenta Ottobre» sono partiti in automobile alla volta di Fiume, per proseguire per la Dalmazia, salutati da una imponente ovazione.

La manifestazione di oggi ha dimostrato plebiscitariamente la volontà di Trieste tutta che la propria redenzione non debba e non possa essere disgiunta dalla redenzione di tutte le terre che all'Italia spettano per diritto etnico, storico, strategico, e perchè alla meravigliosa e non mai abbastanza valutata vittoria delle armi italiane corrisponda un soddisfacimento completo che dia la sicurezza che tanto sangue non fu sparso invano.

Tutta la Venezia Giulia è in piedi. In questa settimana ogni città ed ogni paese ha voluto esprimere con ordini del giorno ed altre manifestazioni il proprio convincimento che tutte le terre italiane debbono essere restituite all'Italia.

Per domenica prossima grandi comizi e dimostrazioni sono stati organizzati a Trieste, ove parlerà Sem Benelli, a Fiume, a Pola, a Parenzo, a Pisino, a Pirano, a Rovigno, a Capo d'Istria, a Gorizia, a Cervignano, a Fiumicello e a Cormons ed in altri luoghi.

Mancano le navi, non i viveri

(S) **Londra**, 12. — L'*Agenzia Reuter* ha da Parigi: Roberts, Ministro britannico degli approvvigionamenti, attualmente a Parigi come membro del Consiglio Superiore economico ha fatto una dichiarazione alla stampa nella quale afferma che presentemente nel mondo non vi è in generale scarsità di viveri. Se vi è mancanza di latte e di latticini non vi è veramente scarsità per ciò che riguarda le altre derrate alimentari. Ciò che manca non sono i viveri, ma i mezzi di trasporto. Nelle parti lontane del mondo vi sono grandi *stocks* di viveri; ma il problema consiste nel farli venire. Indubbiamente la situazione alimentare di tutta l'Europa è molto cattiva. La lettura dei rapporti e delle lettere inviate ogni giorno dagli agenti britannici al Governo ci indusse a chiedere come il popolo tedesco abbia veramente potuto resistere così a lungo. Bisogna prendere dei provvedimenti per facilitare la fornitura dei viveri alla Germania, per permettere alle popolazioni tedesche di ritornare allo stato normale.

Circa la questione di togliere il blocco Roberts ha detto: Si può credere che alcuni governi europei posseggano grandi magazzini di viveri e una volta tolto il blocco e ritornato il normale commercio, gli *stock* in tal modo trattenuti dai Governi e dai privati saranno liberati e contribuiranno a portare un rimedio alla situazione attuale.

Nondimeno la sorte della parte più bisognosa fra la popolazione di questi paesi è gravissima. Il rappresentante britannico a Leopoli segnala che la mortalità in questa città supera del 20 % la cifra delle nascite. La situazione a Vienna è assai critica A Praga si muore di fame e non si possono procurare nè vestiti nè viveri. Ieri il Governo britannico ha deliberato d'inviare immediatamente a Praga 200 tonnellate di latte condensato. Abbiamo stabilito a Parigi un sistema di distribuzione dei soccorsi e dei viveri sotto il controllo del Consiglio Superiore economico. Nè la Germania nè gli altri paesi che soffrono la carestia hanno denaro per comprare ciò di cui hanno bisogno. Ma sembra certo che si dovranno adottare provvedimenti per soccorsi molto estesi. I mezzi di trasporto in quei paesi sono disorganizzati e in seguito alla mancanza di nutrimento i lavoratori sembrano trovarsi nella impossibilità di eseguire i lavori. Ne segue che spetta al Consiglio Superiore economico non solo di acquistare i viveri, ma anche di organizzare i mezzi di trasporto e di distribuzione in tali paesi.

Per rassicurare la popolazione della Gran Bretagna dove molti temono che vi sarà mancanza di viveri qualora si proceda al vettovagliamento dei paesi che ne hanno bisogno, Roberts dichiara che simili apprensioni sembrano non avere alcun fondamento. I viveri abbondano e se si disporrà del necessario tonnellaggio si farà di tali viveri una distribuzione del tutto sufficiente ai bisogni. Nostra prima cura, ha detto Roberts, è di assicurare alla popolazione della Gran Bretagna viveri in quantità sufficiente in modo che ne ribassino i prezzi. Poi ci preoccupiamo di provvedere ai bisogni dei nostri alleati. Ma noi crediamo di poter far fronte a tutte queste necessità, pur fornendo viveri alle popolazioni affamate d'Europa.

Parlamenti esteri

Vedi quarta pagina.

COMMISSIONE PEL DOPO GUERRA

I libri di testo nelle scuole medie — Contro l'analfabetismo degli adulti

La Sezione XI della Commissione per il dopoguerra, — presieduta in assenza del suo presidente, sen. Ruffini, impedito di intervenire alle sedute, dal l'on. Credaro — continuando l'esame dei vari problemi di cultura, dopo ampia discussione, ha approvato:

a) Sulla questione dei libri di testo, un ordine del giorno, proposto da prof. Ricchieri e dal comm. Fiorini, nel quale la Sezione ha esclusa la convenienza e la possibilità di risolvere tale questione, in Italia, con l'adozione di testi scolastici di Stato, fatta eccezione, forse, per qualche categoria di libri relativi agli elementi dell'istruzione primaria, nei quali l'impronta personale degli autori è ridotta al minimo.

Ha escluso del pari, anche per la esperienza fatta entro certi limiti in passato, che sia utile istituire un ufficio governativo di revisione e di censura dei libri di testo con la conseguente elencazione di libri permessi o vietati.

Ben altrimenti utile ha considerata un'azione diretta a formare la pubblica opinione, specialmente degli insegnanti, intorno al valore ed alla utilità di libri di testo in uso e di quelli che siano mano mano pubblicati. Tale azione potrebbe ottenersi, col concorso degli insegnanti stessi, elementari, medi, universitari, e di quanti si interessano della scuola, se questi libri fossero oggetto di metodico e continuativo esame e di critica da pubblicarsi in un organo periodico, sorto per iniziativa privata ma convenientemente sussidiato dallo Stato, sotto la direzione di un Comitato di autorevoli e competenti cittadini e sotto la loro responsabilità.

Siccome, però, fondamento principale per la buona scelta dei libri scolastici deve rimanere sempre l'esperienza degli insegnanti, la Sezione ha rilevata la necessità che presso ciascun istituto scolastico e specialmente nelle località più povere di biblioteche, si formi una larga collezione di libri di testo delle varie materie, a disposizione degli insegnanti e degli scolari.

Ed ha infine ritenuto che l'insegnante deve sopratutto considerare il libro di testo prescelto come sussidio necessario alla sua opera personale, nella scuola, non escludendo che egli possa, anzi debba, indicare ai giovani anche altri libri atti a completare e ampliare l'opera sua educativa, consigliandone la lettura, ma senza obbligare i giovani ad acquistarli con eccessivo aggravio delle famiglie.

b) Sul problema dell'analfabetismo.

La Sezione, convinta che sia necessario iniziare, in questa grande ora, una crociata nazionale contro il danno e la vergogna dell'analfabetismo, profittando di tutte le libere energie che ora il Paese offre,

ha fatto voti, su proposta dell'on. Credaro, che lo Stato provveda immediatamente e con mezzi adeguati alla istruzione degli analfabeti adulti valendosi di tutte le organizzazioni, enti o persone che hanno condotte l'Italia alla vittoria contro il nemico esterno;

retribuisca i militi della nuova crociata in proporzione del numero degli analfabeti che vengano presentati con successo all'esame;

e assegni il dovuto onore ai combattenti della nuova patriottica battaglia.

La Conferenza della Pace

LEGISLAZIONE DEL LAVORO

(S) **Parigi**, 12 — (*Ufficiale*) — La Commissione per la Legislazione internazionale del lavoro sotto la presidenza di Gompers ha intrapreso l'esame in terza lettura del progetto di convenzione internazionale presentato dalla delegazione britannica.

I DANNI DELL'ITALIA

(S) **Parigi**, 12 — Oggi nella sottocommissione per le riparazioni l'on. Chiesa ha presentato la nota pel risarcimento dei danni sofferti dall'Italia e la lista delle spese di guerra.

LA COMMISSIONE PER L'AERONATICA

(S) **Parigi** 12 — Per le questioni relative all'aeronautica è stato stabilito di costituire una apposita commissione interalleata composta di due delegati per ciascuna delle grandi Potenze e di un delegato per ciascuna delle Potenze aventi interessi particolari. Per l'Italia sono stati delegati l'on. Chiesa e il generale Morris.

Nelle sottocommissioni tecniche e giuridiche inerenti alla aeronautica sono stati chiamati come commissari italiani gli on. Di Scalea e Grassi, il comm. D'Amelio e Delmati, il prof. Buzzati e vari ufficiali.

LE TRATTATIVE DI ARMISTIZIO

◆ (S) **Bruxelles**, 12. — I plenipotenziari incaricati di riprendere i negoziati interrotti a Spa si riuniranno domani. Sono arrivati soltanto una ventina di delegati tedeschi. I plenipotenziari saranno probabilmente ricevuti dal Governo. Hoover arriverà domani.

PER LA LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

◆ (S) **Parigi**, 13. — La Commissione per la Legislazione internazionale del lavoro ha ripreso in terza lettura l'esame dell'ordinamento da darsi all'istituenda Conferenza internazionale permanente per le convenzioni sulla protezione legale dei lavoratori.

Sono state prese in esame le dichiarazioni e le osservazioni presentate da varie delegazioni, in seguito alle consultazioni da esse avute, nei giorni scorsi, con i rispettivi governi.

E' stato accolto il principio che il trattato di pace contenga un capitolo di clausole sociali ed è stata nominata una speciale commissione che domani dovrà coordinare le proposte presentate circa la *Charta del Lavoro* dalle delegazioni americana, italiana, francese, inglese e belga.

L'Italia è rappresentata in tale commissione dall'on. Cabrini.

IN MARGINE

Un grave dubbio ci ange. Che al nostro bussare a denari — per modo di dire — il nemico risponda picche. Ciò sarebbe molto doloroso ed anche un poco noioso.

Dopo lunghi mesi di lavoro indefesso la Conferenza — raccogliendo i parti laboriosi di mille commissioni — sta per mettere in pulito le condizioni ecc. da imporsi alla Germania e si affanna a far sapere al mondo che affretta i dattilografi per poterle presentare al più presto a chi di dovere. Gli innumeri laboratori della pace si tergono il sudore dalle vaste fronti e si allietano nel pensiero che finalmente possono concedersi qualche ora di svago nella capitale di tutti gli svaghi.

Non c'è dubbio che quelle certe condizioni non siano ispirate ai più alti principi di Giustizia e non rispettino la sovrana volontá dei popoli. Dal poco che se ne conosce esse sono tali che potranno non venire affatto osservate, il che è perfettamente consono all'idea moderna della libertá. Perciò la Germania, logicamente, dovrebbe accettarle ad occhi chiusi e sottoscriverle a due mani.

Logicamente. Ma vorrá la mala bestia agire logicamente una volta tanto? Di qui origina il dubbio che — ripetiamolo — ci ange.

I tedeschi sono testardi e cavillosi. Testardi, lo abbiamo visto durante la guerra. Per quanto tutti dicessero che quella guerra sottomarina, oltre all'essere anti-umanitaria, ci dava una infinitá di noie, vi hanno insistito fino all'ultimo. Cavillosi, lo abbiamo visto non appena scoppiato l'armistizio. Essi hanno subito dichiarato di avere deposto le armi, non perchè non potessero più tenerle in mano, ma perchè concordavano sui 14 punti.

Poi hanno seguitato affermando che non volevano che le loro colonie fossero date a balia ad altri, non ostante che le future balie dimostrassero che l'allattare marmocchi di quel genere rappresentava più una seccatura che un divertimento. Insomma ogni più equa deliberazione alla Conferenza è stata da quei signori discussa quasi che fosse possibile discutere ciò che fa l'Ente Supremo.

Di fronte a questo spirito irriverente è lecito dubitare che i tedeschi si permettano di discutere, e perfino di non accettare di buona grazia, la nostra graziosa offerta di pace, ripetendo il gesto di Spa.

Ciò, d'altra parte, non avrebbe alcuna importanza, visto che gli alleati posseggono la capacitá di imporre la loro volontá.

La Conferenza ha ventilato questa ipotesi? Tale domanda ha la sua ragione di essere sia perchè può darsi benissimo che gli uomini che la compongono, consci di essersi inspirati unicamente ai sommi principi, non giungano, data la purezza delle loro intenzioni, a sospettare in altri una minore purezza, sia perchè, sembra un destino, ma è indiscutibile che gli avvenimenti di grande importanza si presentano all'Intesa di sorpresa. Così capitò per lo scoppio della guerra, così capitò per la vittoria. E così può capitare di credere di toccare la Pace col dito come di trovare la luna nel pozzo.

Se la Germania risponde picche, l'Intesa dovrebbe esser pronta a ribattere bastoni. E' pronta ad imporsi come era pronta alla conclusione del primo armistizio, o quella certa capacitá di imporre la propria volontá non è un po' arrugginita?

In Germania pare pensino appunto che sia un po' arruginita.

In ogni modo niente paura. Ci vorrá un po' di tempo per finirla ed una certa quantitá d'olio per lubrificare gl'ingranaggi. Per quanto riguarda il tempo la Conferenza ha luminosamente dimostrato che non ha nessun valore, e circa l'olio non c'è neppur più bisogno della tessera.

In ogni modo è certo che la Germania non ci dará più seccature.

Banche e Società

Credito Italiano

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

La relazione letta dal Consiglio di amministrazione del Credito Italiano all'assemblea generale degli azionisti tenutasi in Genova il 12 corrente, così si apre:

«Il trionfo delle nostre armi ha chiuso nell'anno decorso la lungua guerra.

Arrise così il successo alle mirabili energie ed alla splendida forza di resistenza di tutto il popolo italiano, che, oltrechè di virtù fortissime di lavoro e di risparmio, diede esempio di fede incrollabile, mai smarrendosi neppure nelle ore più fortunose e fra i più duri sacrifici.

Le elevate qualità addimostrate dalla Nazione nella asprissima prova danno ragione a sperare che saranno felicemente superate le difficoltà inerenti al periodo di transizione e che poscia potrà dischiudersi un fortunato e pacifico avvenire».

Dopo aver ricordato gli impiegati dell'Istitto, in numero di 63 che immolarono la loro vita alla Patria durante la guerra, ed accennato a quegli altri che ritornarono feriti, la relazione nota come i grandi avvenimenti dell'ultimo quarto dell'anno abbiano posto problemi nuovi alle industrie ed ai commerci con inattesa rapidità.

Si dovette repentinamente iniziare la smobilitazione industriale e commerciale e benché il concorso dello Stato non sia stato sempre rispondente ai bisogni del momento, le forze produttive italiane anche in questo grave svolto mostrarono facoltà squisite di adattamento, prontezza e duttilità.

Il commercio d'importazione è stato nel corrente anno concentrato negli organi governativi per molte ed importantissime materie prime.

Quella parte del commercio che venne lasciata alla privata iniziativa continuò ad essere soggetta alle restrizioni di apposito ufficio, mentre per l'esportazioni il rigido criterio, che perdurò anche dopo l'armistizio, ne trattenne lo sviluppo.

Accordi di Governo cogli alleati ed intensificazione del monopolio dei cambi a mezzo dell'Istituto Nazionale per i Cambi, insieme alle restrizioni poste alle importazioni, addussero il cambio, che era salito ad insolita altezza nella prima metà dell'anno, a rapida discesa prima ed a stabilizzazione poi, non senza gli inconvenienti derivanti da moto troppo veloce nella modificazione della situazione.

Il risparmio del Paese accelerò ed intensificò il suo ritmo. Copiosissimi, quali mai prima, furono gli aumenti del denaro affidato a tutti gli Istituti che raccolgono depositi e versamenti.

Straordinariamente elevati si appalesarono i nuovi investimenti in aziende azionarie e nelle varie specie di buoni del tesoro, mentre il bilancio dello Stato beneficava d'altro lato di entrate cospicue.

L'agricoltura ebbe un'annata buona per i prodotti primaverili e di prim'estate scarsa per le maturanze estivo-autunnali, ma ne trasse larghi profitti per gli elevati prezzi.

In generale il Paese è entrato nel periodo di pace con una solida apprezzatura economica e finanziaria che tranquillizza e che affida.

Dice poi la relazione che l'aumento del capitale deliberato il 29 aprile 1918, da cento milioni a 150 milioni ebbe l'esito migliore e che le previsioni che determinavano quello ed il precedente aumento furono sorpassate.

Il movimento totale dei conti si é quasi triplicato in quattro anni; da 50 miliardi nel 1915 é passato a 141 nel 1918.

Dalle cifre riportate dalla Relazione rilevasi che i depositi e corrispondenti sono saliti da 1.017.870.147 lire nel 1916 a 2.231.120.992 nel 1918, aumentandosi di oltre 670 milioni nel solo corso del 1918.

Proporzionalmente si sono accresciute le altre cifre, meno talune di minore entità.

L'Istituto ha aperto nel decorso anno Filiali a Bergamo, Ozieri e Ventimiglia e nei primi di quest'anno a Brindisi, Frattamaggiore e Vado Ligure, mentre ne aprirà prossimamente nelle terre redente a Trento, Trieste, Fiume, Bolzano ed altre nel Regno a Barletta, Benevento, Biella, Bologna, Caserta, Carpi, Catanzaro, Como, Molfetta, Palermo, Pinarolo, Sassari, Terni, Venezia, Voltri.

La relazione, parlando delle spese, nota che per aggiungere una dimostrazione tangibile alla sua ammirazione ed alla pubblica riconoscenza ha assegnato speciali premi in Prestito Nazionale agli impiegati della Banca decorati di medaglia al valore.

Osserva che le assegnazioni al Personale per attenuare il caro-vita importarono nel 1918 L. 2.965.879 e che agli impiegati in servizio militare furono corrisposte L. 1.630.631 mentre che per opere generali di resistenza ed assistenza furono erogate a lire 2.230.594.

In complesso gli interessi passivi, le tasse, le spese generali, il risconto ecc. salirono nel 1918 a lire 45.295.161,40 ma siccome l'accresciuto lavoro e le altre operazioni diedero maggiore prodotto i proventi ammontarono L. 63.488.446,05

lasciando un utile netto di » 18.193.284,65

che aggiunto al saldo utile 1917 di » 145.323,—

da un totale disponibile di utile di L. 18.338.607,65

Di questi il Consiglio propone di devolvere sette milioni alla riserva ordinaria ed un milione alla riserva straordinaria.

In tal modo la prima sale a 30.000.000 cioè al limite legale sul capitale di 150.000.000 e la seconda a due milioni.

Residuano dopo ciò L. 9.301.590.45 che consentono un dividendo per 7 per cento alle azioni (L. 35 alle azioni vecchie e lire 17,50 a quelle di emissione 1918) e che permettono di mandare a nuovo Lire 551.950.45.

La relazione, commemorato il Vice Presidente del Consiglio Comm. Giacomo Castelbolognesi che fu tra i fondatori dell'Istituto e fra le grandi figure del mondo finanziario italiano accenna alle nomine fatte dal Consiglio di nuovi Amministratori nelle persone di: Giovanni Agnelli, della Fiat; dell'avv. Riccardo Gualino, della Società di Navigazione Italo Americana; dell'on. ing. Riccardo Luzzatti dell'Ilva, e di Giorgio Peirce della Ditta Peirce Brothers di Napoli, l'Assemblea ha confermato queste nomine, ha rieletto gli Amministratori uscenti Signori Ettore Levi della Vida, ing. Luigi Orlando, Emanuele V. Parodi, senatore ing. G. B. Pirelli, ed ha eletto di nuova nomina i Sig.ri on. sen. Riccardo Bianchi ed ing. Ferdinando Quartieri.

La stessa Assemblea ha approvato tutte le proposte del Consiglio, compresa quella fatta in Assemblea Straordinaria di aumentare anche per tenersi in relazione al crescente affluire dei denari dei terzi alla Banca o ulteriormente il Capitale da L. 150.000.000 a L. 200.000.000 mediante emissione di 100.000 azioni da L. 500 da offrirsi tutte agli azionisti in opzione alla pari, ed ha rieletto i Sindaci uscenti.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 13 pubblica, con gli altri, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 235 che introduce maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. PP. e TT' per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 237 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della I. P. per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 240 che aumenta lo stanziamento del cap. 172 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 241 che apporta maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 246 che aumenta lo stanziamento del cap. 53-bis dello stato di previsione della spesa del Min. della marina per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luogot. n. 213 concernente la composizione della Commissione Reale per gli studi e le proposte relative ad opere di irrigazione istituita con la legge 17 luglio 1910, n. 482.

Id. id. n. 214 concernente la situazione al 31 dicembre 1948 del personale di 3ª categoria dell'Ammin. PP. e TT. di cui al quadro I della tabella C. annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575.

Id. id. n. 217 che radia dal quadro del R. naviglio alcuni piroscafi e rimorchiatori.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VERONA, 13. — **La morte di un patriota.** — Da S. Bonifacio giunge notizia della morte del farmacista Antonio Giordani, di Buttrio. Patriota di fede, il Giordani aveva accolto in propria casa Guglielmo Oberdan, quando nel 1882, egli andava ad affrontare il martirio e dei preparativi del giovane triestino il Giordani era partecipe. Questi, perciò, fu processato ed assolto alle Assise di Udine, insieme al Ragosa.

CONVEGNO DELLE ASSOCIAZIONI LIBERALI

TORINO, 13 – (*Montiglio*) Il sen. Ferrero Di Cambiano ha rivolto invito all'on. Chimienti d'indire sollecitamente a Roma un convegno di tutte le rappresentanze delle associazioni liberali italiane per la consacrazione del partito liberale riformatore per le prossime battaglie politiche elettorali.

MANIFATTURA TABACCHI A ROVIGNO.

◆ (S) TRIESTE, 13. — La manifattura dei tabacchi di Rovigno è stata riaperta il 2 febbraio 1919, dopo essere rimasta inoperosa e abbandonata dal 25 maggio 1915. Nonostante le difficili condizioni in cui fu trovata al momento della nostra occupazione, mercè il buon volere dei funzionari che vi sono attualmente addetti, vi si lavora regolarmente. Vi hanno trovato presentemente lavoro 14 impiegati della ex Regia austriaca, cinque impiegati del monopolio italiano, settanta operai e 406 operaie, in tutto 495 persone.

Il risultato ottenuto è notevole in considerazione delle difficoltà dei trasporti ed avendo la Regia austriaca asportato dalla Manifattura tutto il macchinario e gli attrezzi servibili.

Si fabbricano tre tipi differenti di sigari e fra breve se ne fabbricheranno altri due. La produzione giornaliera è di 60 mila sigari.

PRO FIUME E DALMAZIA

MILANO, 12. — Il Congresso Nazionale «Pro Fiume e Dalmazia italiana» ha ripreso stasera i suoi lavori, con numerosissimi intervenuti. E' stato letto un applauditissimo messaggio di Gabriele D'Annunzio. Hanno parlato il tenente Ferrari, il dott. Vigevani, Scardin per la «Trento e Trieste», Pedrazzi pei nazionalisti, il prof. Lazzari per il Comitato permanente di agitazione prof Fiume e Dalmazia italiane, l'ing. Concetti, l'avv. Barzilai per la «Dante Alighieri», il conte Jacini, per il partito popolare italiano.

Infine l'on. Riccardo Luzzatto ha letto l'ordine del giorno della presidenza con cui si proclama che Fiume e la Dalmazia sono terre italiane e si afferma il loro diritto ad essere unite all'Italia.

L'ordine del giorno termina dando mandato ad una delegazione di portare alla Conferenza di Parigi il voto del Congresso.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione fra grandi applausi. Il Congresso si è poscia chiuso.

DOVE TRIONFA LA PRIMAVERA

SAN REMO, 13. — Dagli sconfinati campi di mimose d'oro che circondano San Remo, si spande nell'aria mite un profumo dolcissimo, e mentre altrove la tramontana gelida, la neve ed il fango imprigionano fra brevi mura cittadinanze intere, qui, fra una gloria di luce e di sole, con giocondo fremito, la folla che da ogni parte d'Italia viene a cercare salute e riposo, si bea d'un clima primaverile che la invita all'aperto.

Le persistenti intemperie delle altre regioni hanno intensificato il pellegrinaggio verso la terra del sole: ogni giorno nuovi ospiti accrescono la falange della numerosa colonia.

Alle bellezze naturali, in nobile gara, si contrappongono le dovizie che solo una ricca città climatica sa dare, e nelle sue ampie sale, il Casino Municipale offre con biquotidiani spettacoli, alternandoli, rappresentazioni di prosa, di operetta, di opera, di concerti classici, di attraenti numeri di varietà e la folla, che si da convegno nell'elegante stabilimento, ha così pure modo di gustare i più raffinati godimenti artistici.

Anche la serie degli avvenimenti sportivi sta per avere il suo inizio. Intanto dal 30 corrente al 15 aprile avremo le grandi Gare di Tiro al Piccione con 50.000 lire di premi, oltre il 50 % sulle entrature. E' già stato assicurato l'intervento dei migliori tiratori italiani ed esteri. Informazioni e programmi si possono chiedere all'Agenzia Riviera.

LA LEGA NAVALE ITALIANA NELLE REGIONI REDENTE

Con senso di alta italianità si sono costituite le Sezioni della Lega Navale a Trieste, Pola, Zara con oltre 2000 soci, nello stretto di Scardona, e sono di imminente costituzione le Sezioni di Fiume, Capodistria, Parenzo, Spalato, Cittavecchia, Sebenico, Curzola, Lesina, Lissa, Arbe, Pago ed altre.

Italia Centrale

URBINO, 12. — **Per le onoranze a Raffaello.** — S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha concesso il suo alto *Patronato* al Comitato per le onoranze a Raffaello nel IV centenario della morte.

Sotto l'auspicio pertanto dell'Augusto Sovrano, il Comitato sorto nella nostra città e del quale fanno già parte il Ministro della P. I. senatori, deputati e le più spiccate personalità italiane dell'arte, della scienza e della politica, assume un carattere nazionale, cosicchè le onoranze saranno in tutto degne e del Divino Pittore e dell'Italia.

Italia Meridionale

(S) TERAMO, 13. — **In onore del IV Squadrone «Nizza»** – La cittadinanza ha nobilmente festeggiato la partenza del IV Squadrone Nizza, che ritorna a Savigliano.

Un imponente corteo si è recato a dare il saluto ai valorosi soldati. Hanno pronunciato entusiastiche parole il pro-sindaco ed il presidente dei reduci dalle patrie battaglie.

Le festose accoglienze al generale Diaz A NAPOLI

(S) NAPOLI, 13. — Stamane alle 9.30 il gen. Diaz accompagnato dalla sua signora e accolto festosamente dalla popolazione si è recato al Collegio Militare. Quivi erano a riceverlo il generale Vespignani, il comandante della Nunziatella e gli ufficiali addetti al Collegio.

Il gen. ha passato in rivista gli allievi e ha rivolto poche parole al corpo insegnante, ricordando le tradizioni del Collegio donde uscirono tanti condottieri che bene operarono per la Patria.

Il gen. Diaz, risalito in automobile, sempre fatto segno agli applausi della folla radunatasi davanti al Collegio si è recato alla mostra fotografica organizzata dal Corpo d'Armata al *Grand Hotel.*

Lungo la via Caracciolo che il Generalissimo doveva percorrere erano schierate le rappresentanze di tutti i corpi militari di stanza a Napoli e alcune batterie del 24º artiglieria.

Nel piazzale davanti all'*Hotel* prestavano servizio d'onore i lancieri «Novara», gli allievi del Collegio della Nunziatella, plotoni di pompieri e guardie municipali in grande tenuta.

Alle ore 11.10 preceduto da un automobile recante il generale Ameglio giunge il Generalissimo accompagnato dalla sua Signora.

Erano a riceverlo il Prefetto, l'assessore delegato in rappresentanza del Sindaco indisposto, S. E. Cosentino per la magistratura, il comandante della Divisione, quello del Compartimento marittimo, il presidente della deputazione provinciale e numerose altre notabilità e autorità cittadine.

Tra i presenti vi è anche il fratello del Generalissimo ed un eletto gruppo di signore.

All'arrivo del generale una immensa folla si accalca avanti al piazzale e improvvisa una calorosa dimostrazione; è Napoli che non si stanca di applaudire al suo grande figlio.

Nel grande salone dell'*Hotel*, addobbato con bandiere dei paesi alleati prende per primo la parola il generale Ameglio che parla brevemente della nostra guerra, stigmatizzando gli atti di barbarie commessi dal nemico, la cui documentazione fotografica è in questa mostra; furono proprio tali atti che resero sicuro sin dal primo momento il nostro trionfo.

Prende quindi la parola S. E. Diaz.

Il gen. Diaz dice: Con lieto e fiero animo inauguro questa mostra che resterà solenne documentazione di quello che i nostri figliuoli hanno saputo fare, di quanto in nostri nemici hanno perpetrato, del solenne trionfo delle nostre armi.

Accanto alle fotografie di ciò che l'Italia ha operato si trovano qui le prove di quanto il Belgio ha sofferto di quanto i nostri forti alleati hanno fatto con noi. E la mia fierezza di procedere a questa inaugurazione si accompagna all'augurio che, come le sofferenze hanno rialzato l'animo nostro, così la gloria riaffermi la grandezza dell'Italia.

Rivedo con commozione le località dove le nostre valorose truppe hanno duramente lottato e gloriosamente vinto, come solenne affermazione dell'irresistibile cammino della storia eterna che vuole l'Italia procedente sicura verso i suoi destini.

E Napoli deve essere orgogliosa di possedere questa mostra che per provvida disposizione del benemerito comitato è aperta a tutti, onde tutti sappiano i dolori, le gesta e le glorie.

Il generale ricorda il grande contributo portato da Napoli alla guerra ed accenna alla barbara incursione aerea che la nostra città ebbe a subire. Egli dice che il suo animo di napoletano si rafforzò apprendendo la triste notizia nel pensiero che era necessario fare cadere le armi dalle mani del nemico che le adoperava per fare vittime innocenti. Termina inneggiando al progresso dell'Italia, per virtù dei suoi figli.

Prolungate frenetiche acclamazioni coronano il suo dire poi il generalissimo comincia il giro delle sale.

In quelle contenenti le fotografie della città di Udine un gruppo di ragazzi friulani offre al generalissimo un ramo di quercia omaggio simbolico dei liberati al liberatore.

Durante la cerimonia aeroplani si sono innalzati e hanno volteggiato sull'edificio.

Alle 12,15 la cerimonia ha termine.

Il generalissimo accompagnato da S. E. Ameglio ritorna in automobile all'*Hotel Vesuve*

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di marzo

20 – Molini a cilindri – Trevi.
» – Tramvie vicentine – Vicenza
» – Unione industriale Torinese – Torino.
» – Funicolare Genovese – Genova
» – Elettrochimica Pomilio – Roma.
» – Manifattura Pont – Torino.
» – «Genuensis» – Genova.
» – Lanificio-Somma Lombarda
» – Lubrificanti Reinach – Milano.
» – V. Tedeschi e C. Torino.
» – Romana tramways-Omnibus – Roma.
» – Imprese elettriche in Sicilia – Catania.
» – Fabre e Gagliardi – Milano.

Convocazioni pel giorno 21 marzo

Esportazione agricola italiana – Milano
Tramvie orientali del Verbano – Milano
Officine meccaniche navali – Genova
La Magona d'Italia – Firenze
Ferrovie di Reggio Emilia – Milano.
Boracifera di Larderella – Firenze.

TEATRI ED ARTE

CONCERTO ALL'AUGUSTEO. — Per geniale iniziativa dell'on. assessore comm. dr. Valentino Leonardi e dell'on. senatore conte Enrico di San Martino, Presidente della R. Accademia di S. Cecilia, la sera del 17 corrente alle ore 21 avrà luogo all'Augusteo un grande concerto in onore degli ufficiali e soldati reduci dalla fronte ai quali la nostra cittadinanza fece giorni or sono entusiastiche accoglienze.

L'orchestra dell'*Augusteo* sotto la direzione dell'illustre maestro Bernardino Molinari presterà gentilmente il suo concorso ed il programma, che conterrà fra gli altri pezzi, l'esecuzione della V sinfonia di Beethoven, sarà dei più attraenti.

Per detto concerto, che è fuori abbonamento, sarà messo in vendita al pubblico solo un numero limitato di posti, e l'introito sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Massime e pareri

Proroga della scadenza dei debiti ipotecari gravanti sui fabbricati destinati permanentemente ad uso d'albergo.

La Corte di Cassazione di Roma presidente Tommasi ed estensore Faggella, ha con sentenza di questi giorni stabilito che «la proroga della scadenza dei debiti ipotecari gravanti sui fabbricati destinati permanentemente ad uso di albergo si applica a tutti i mutui contratti anteriormente al 20 giugno 1915, con scadenza fissa che non oltrepassi l'anno 1918. Per la applicabilità della proroga non occorre che la permanente destinazione del fabbricato ad uso di albergo risulti dal modo di costruzione o radicale trasformazione di esso, potendo desumersi da altri elementi di fatto che non lascino dubbio che si tratti di un albergo durevolmente e stabilmente aperto ed esercitato.

Echi d'attualità

BRUTTI SCHERZI DELLE BELLE COSE

Bisogna, nelle consuetudini italiane, fare il posto a quel sabato che è inglese. Tutti sanno ormai di che si tratta. La vacanza, anzichè cominciare nelle tarde ore del sabato, nell'ora del «legnaiuol» che «veglia nella chiusa bottega alla lucerna – e s'affretta e s'adopra – di fornir l'opra anzi il chiarir dell'alba» scocca insieme al cannone di mezzogiorno: sicchè, in conclusione, quel «diman» di cui «tristezza e noia recheran l'ore» perchè «al travaglio usato ciascuno in suo pensier farà ritorno» anzichè durare ventiquattr'ore ne durerà una trentina.

E, per conseguenza, la «donzelletta» che veniva «dalla campagna in sul calar del sole» dovrà venirsene alle dodici; le quali, viceversa, in virtù di uno dei non meno improvvidi e seccatori decreti luogotenenziali, saranno le undici. Noi ci domandiamo quindi in quale stato miserando, sarà il «mazzolin di rose e di viole» ch'ella recherà in mano e con il quale la sempliciotta si proporrà di adornarsi «il petto e il crine»....per via di quel po' po' di canicola.

Ma, chimè, altre delle cose, che lo spirito di osservazione del poeta aveva così ben rilevato e descritto, non saranno.

Non più la «vecchierella» siederà con le vicine «incontro là donde si perde il giorno» nè più si vedrà l'aria imbrunare «giù da' colli e da' tetti al biancheggiar della recente luna» nè s'udrà «la squilla» dar «segno della festa che viene».... a meno che il riconforto del cuore non sia dato dalle squille del mezzodì: diverso suono, in diverso aere, con diverso effetto.

Ma altre cose saranno che la fantasia del poeta non poteva immaginare e fra queste alcune bellissime: maggior riposo, possibilità di cure igieniche, di cure domestiche, di cultura dello spirito, ecc. Giacomo Leopardi, il malinconico sognatore, non poteva sognare che giorno venisse nel quale, per esempio, le donne irregimentate e recluse per sei giorni della settimana, in opifici fumosi o assordanti, sentissero il bisogno di ridurli a cinque e mezzo per pensare a rigovernare un po' meglio la casa e rattoppare in un modo qualunque i propri e gli indumenti dei loro uomini. Silvia e Nerina non appartenevano a questa tribolata coorte....

E saranno anche cose di impreveduto frastorno: quelle che abbiamo chiamato brutti scherzi. Leggiamo infatti che il Monte di Pietà di Milano ha deciso di attuare anch'esso il sabato inglese, chiudendo tutti indistintamente gli uffici del Monte, e quindi anche la Sezione Pegno, al mezzogiorno del sabato e delle vigilie dei giorni festivi riconosciuti.

Ecco un fierissimo colpo inferto a tanti poveracci, i quali, per darsi un po' di buon tempo — un po' di quel buon tempo, che li sollevi dalla fatica, dall'abbrutimento di un lavoro oppressivo — si riducevano a pignorare un oggettuccio la vigilia della festa e vi si riducevano all'ultimo sgocciolo, divisi dal desiderio della festa e dalla tristezza di doverla pagare così. Ma più fiero colpo è questo per quelle disgraziate mogli d'operai, madri di famiglia, non produttrici esse stesse, ma viventi, insieme ai figli, a carico di un marito beone e debosciato, uso a scialacquar la paga appena riscossa, oppur costretto a spenderla tutta subito per tacitare i creditori della settimana.

Quante volte un pegno fatto il sabato, nelle ore bruciate, servì a sfamare le vittime della ubriachezza o della scioperataggine maschile!

Rimarranno — anzi faranno migliori affari — gli strozzini di infima specie e il pegno si potrà sempre fare. Ma non dovrebb'essere per ingrassar costoro che si inventano i sabati inglesi e le altre provvidenze sociali!

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Sesto giorno - Giovedì 13 Marzo

L'inclemenza del tempo non ha permesso un grande concorso di pubblico all'ippodromo dei Parioli, e la sesta giornata si è svolta fra l'indifferenza degli appassionati, mentre l'interesse sportivo, già compromesso da un programma sempre più meschino, è diminuito sensibilmente dagli ingiustificabili *forfaits* dell'ultimo momento.

Ecco i risultati:

Steeple Chase Nazionale (L. 6.000 - m. 3200): 1º **Alcimo** (54, Smith) del tenente Baer, per 8 lunghezze facilmente; 2º *Hocco*; 3º *Pellice.*

Totalizzatore: Peso 6 - Prato 6.

Pr. Bagnaia (L. 3000 - m. 1600): 1º **Marida** (62 ½, Caprioli) della Razza di Besnate per ½ lunghezza; 2º *Merzli*; 3º *Romney.*

Totalizzatore: Peso 8 - Prato 9.

Pr. Tivoli (L. 1600 - m. 1600): 1º **Afrodite** (69, ten. Calvesi) del cav. Casini, per 3 lunghezze; 2º *Palikisce.*

Totalizzatore: Peso 6 - Prato 6.

Pr. Vigna di Valle (L. 2500 - m. 1600): 1º **Cleopatra** (52, Coli) della Scuderia Esperia, per 4 lunghezze; 2º *Oderzo*; 3º *Scaffaia.*

Totalizzatore: Peso 11 - Prato 14.

Pr. Marcigliana (L. 3000 - m. 1400): 1º **Hindu** (51, Woodland) della Scuderia Lombarda per 1 lunghezza; 2º *Giano*; 3º *Ether IV*. N. P. Please, Mordkin, Magog, La Fornarina e Flumignano.

Totalizz. - Peso 33, 8, 6, 19 - Prato 27, 8, 6, 12.

Pr. Salone (L. 3000 - m. 2100): 1º **La Reponse** (57, Killean) del signor De Montel per una lunghezza; 2º *La Colére*; 3º *Graffiacane.* N. P. Marace, Dampigny, e Fromelles.

Totalizz.: Peso 19, 10, 13 - Prato 19, 15, 18.

Pr. Maccarese (L. 2500 - m. 1200) 1º **Lussin** (57, Garner) di Sir Leo per 1 lunghezza e mezza; 2º *Voltolina*; 3º *Optimus.*

Totalizzatore: Peso 9 - Prato 8.

R. M.

CLUB ALPINO ITALIANO

La sezione di Roma del C. A. I. (Piazza Firenze, Vicolo Valdina, 6) ha organizzato per domenica 16 marzo 1919, e sotto la direzione di I. A. Alliata e G. Pizzirani, una escursione a Monte Morra (m. 1036) col seguente itinerario e programma:

Partenza da Roma ore 7.15 – Arrivo a Tivoli ore 8.38 – Partenza da Tivoli ore 9 – Arrivo a S. Polo dei cavalieri ore 12 – Colazione al sacco.

Partenza da S. Polo ore 14 – Arrivo a F. Longarina ore 14.30 – Arrivo in vetta ore 15.30 – Partenza dalla vetta ore 16.30 – Arrivo a Marcellina ore 18 – Partenza per Marcellina stazione ore 18.30 – Arrivo stazione Marcellina ore 19.15 – Partenza per Roma 19.25 – Arrivo a Roma ore 20.25.

Preventivo L. 6 – Portare la colazione – Appuntamento alla stazione di Termini alle 6.30 precise.

Credito Italiano

Societa' Anonima

Capitale L. 150.000.000 – *Riserva L.* 32.000.000.

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono avvisati che a partire dal giorno 13 marzo verrà pagato presso la Casse Sociali il dividendo per l'esercizio 1918 in ragione di L. 35 per le azioni vecchie e di L. 17.50 per le azioni di emissione 1918, contro consegna della cedola Nº 24.

La Direzione Centrale

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE PERMANENTE SPECIALE.

Pres. gen. Vannugli – *P. M.* col. Brisotto – *Rel.* capit. Medugno – *Segr.* avv. Figarelli.

IL PROCESSO DEI CASCAMI DI SETA.

L'udienza era stata rimandata a ieri, ma non essendosi ancora pienamente ristabilito il giudice relatore capitano Medugno, il dibattimento fu rinviato all'udienza di martedì prossimo.

Era prevedibile che un punto sul quale si sarebbe discusso lungamente era sulla lettera indirizzata dall'on. Baslini al comm. Gnecchi riguardante l'esportazione e consegnata al Tribunale dall'avv. Valdata.

La lettera è del 15 giugno 1915 e dice così:

«Ricevo le due domande Curicini di esportazione, che mi hai trasmesso con la gradita del 10 corr., ho disposto che siano subito sottoposte all'esame del Comitato Consultivo per l'esportazione. Tengo conto di quanto mi segnali con la tua suddetta, specie in ordine al commercio delle sete. Mi piace anzi di significarti che su tale riguardo, in ordine alla esportazione verso la Svizzera, già sono state date disposizioni alle Dogane di Luino, Chiasso e Como. *E la seta andrà dove vuole*».

E' da notarsi che mentre le letterera è dattilografata su carta del Ministero l'ultima frase è di pugno dell'on. Baslini.

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE

IL PROCESSO DEL DOTT. PRO E COMP.

Ieri si riprese e si condusse a termine l'interrogatorio del dottor Camillo Pro, il quale riversò tutta la colpa delle operazioni sul suo cameriere Giovanni Cuozzo.

Costui, invece, interrogato subito dopo, dichiarò che egli semplice calzolaio e poscia cameriere non sarebbe stato in grado di eseguire alcuna operazione chirurgica; chi cloroformizzava e poscia operava era il dottor Pro.

Alle 13 si tolse l'udienze per riprenderla martedì alle 9.

Processo Cavallini

Udienza del 13.

Dopo la lettura del verbale dell'udienza di ieri, è chiamata la teste Paolina Foyarel, la quale dice un mondo di bene del Cavallini. Segue l'avv. Gian Francesco Guerrazzi, che parla dell'arrivo di Caillaux in Italia e dei rapporti che questi contrasse con amici italiani. Poi è chiamato il dott. Falbo, direttore del *Messaggero* il quale ricorda di aver ricevuto una buona impressione dalla conoscenza del Cavallini, e dice come andò l'affare del tentativo da costui praticato per la compra del *Messaggero.* Ultimo teste della giornata è Gaetano Polverelli, corrispondente romano del *Popolo d'Italia*, il quale accenna al soggiorno di Caillaux in Italia e all'opera di quegli italiani che circondarono l'ex-presidente del Consiglio francese.

A questo punto l'udienza è sospesa e rimandata a oggi alle ore 9.

Congresso Nazionale dei lavoratori dei porti

SEDUTA ANTIMERIDANA

La seduta odierna è presieduta da Daniele Delfino di Spezia e sono con lui alla presidenza il segr. federale Corradetti ed il segr. amministrativo Schezzi.

Tra i presenti notiamo i rappresentanti di Venezia e dei commessi di bordo del porto di Napoli.

Il Congresso, dopo lunga discussione, approva il *memoriale* da presentarsi al Governo ed illustrato da Corradetti. La prima parte, di carattere tecnico, contiene alcune richieste della classe:

Risoluzione e attuazione di tutti i progetti di costruzione portuaria, Risoluzione ed attuazione dei progetti ferroviari. Installazione dei mezzi meccanici per lo scarico e il carico delle merci. Installazione di verricelli elettrici indispensabili per ottenere una sollecita manovra dei vagoni ferroviari già caricati con merci tolte dai vapori per sostituirli con altri vuoti.

Maggiore dotazione dei mezzi di deposito galleggiante e relativi rimorchi. Maggiori dotazioni per ciascun porto di carri ferroviari per l'introito delle merci importate o scaricate. Istituzione di appositi parchi di riserva e di smistamento.

Si approva quindi la relazione della Commissione per la verifica dei poteri composta di Gentile di Napoli, Ferretti di Livorno, Suglia di Bari. Da essa risulta che al Congresso sono rappresentati 3655 soci.

Il congressista Ravaschio di Genova espone una proposta di indole finanziaria intesa a dare maggiore incremento alla Federazione.

Si delibera in ultimo su proposta Campolonghi di dar mandato al Comitato Centrale, di stabilire il periodo in cui le Sezioni dell'Adriatico dovranno versare le quote, tenendo conto delle loro condizioni attuali e in armonia alla ripresa dei traffici in quel versante.

In fine di seduta si approva la 2ª parte del memoriale contenente altre richieste tra le quali:

Monopolio di Stato per l'installazione dei mezzi meccanici sulle calate dei Porti atti alla scaricazione ed alla caricazione delle merci.

Concessione diretta, da parte dello Stato, alle Cooperative di lavoro, dell'esercizio dei macchinari con un'uniforme applicazione di regolamento unico che ne fissi la tariffa commerciale, la produzione minima, l'orario di lavoro e il funzionamento nei rapporti del Commercio e dello Stato.

Abolizione degli intermediari nell'interesse dello stesso commercio marittimo e rapporti diretti – per la esecuzione delle operazioni di sbarco e d'imbarco delle merci – fra le Cooperative di lavoro, consegnatari e ricevitori.

Speciali disposizioni per l'applicazione della legge infortuni sul lavoro, nei riguardi dei lavoratori portuali.

Pensione per invalidità e vecchiaia ai lavoratori dei porti, o con la istituzione di apposita Cassa, o con la iscrizione obbligatoria nella già esistente Cassa Nazionale, assicurando nell'uno e nell'altro caso, il concorso finanziario della classe commerciale marittima.

I RAPPRESENTANTI DAL MINISTRO COLOSIMO

Una commissione nominata dal Congresso dei lavoratori dei porti, e composta dei rappresentanti per i porti del Tirreno: Chiavacci di Savona, Tonola di Genova, Betti di Livorno, Gentile di Napoli; per i porti dell'Adriatico: Longo ed Elia di Bari, Orsi di Molfetta, Cecili di Ancona, Filippi di Ravenna; per i porti della Sicilia: Olivieri di Siracusa e Santamaria di Messina, è stata ricevuta dal Ministro Colosimo in sostituzione del Presidente del Consiglio.

Il segretario generale della Federazione Ciro Corradetti, che accompagnava la commissione, ha esposto dettagliatamente all'on. Colosimo la portata dei provvedimenti che i lavoratori portuali reclamano nell'interesse delle loro associazioni e dell'economia nazionale.

Ha aggiunto che i rappresentanti della Federazione nel presentare i desiderata della classe, invocano anche speciali provvedimenti di carattere d'urgenza a beneficio dei porti adriatici per porre quei lavoratori in condizioni tali di lavoro da colmare il lungo periodo di miseria sopportato in conseguenza della guerra ed hanno richiesto poi che anche nel porto di Napoli venga applicato l'orario massimo lavorativo di ore 8, orario che da circa un trentennio si applica in tutti i porti d'Italia ed internazionali.

L'on. Colosimo che si è intrattenuto affabilmente coi commissari, ai quali ha rivolto molte domande interessandosi delle loro richieste ha promesso la più benevole attenzione del Governo su quanto gli era stato esposto lucidamente da Corradetti, e prima di congedarsi ha fissato con la rappresentanza operaia un nuovo colloquio nel pomeriggio d'oggi, cui parteciperà anche il Ministro dei trasporti, on. De Nava.

GL'INFORTUNI AGRICOLI

e gli enti incaricati di applicare la legge

Circa un anno fa, su queste stesse colonne, io ebbi ad occuparmi della questione. In allora il mio era un grido d'allarme affinchè le disposizioni del regolamento – che a quel momento era in gestazione – non violassero i concetti fondamentali della Legge e si rispettassero quelle Mutue le quali avevano avuto il merito sommo di compiere un'opera di previdenza sociale quando lo Stato – incerto fra i diversi progetti elaborati – non aveva trovato ancora la via migliore da seguire per tutelare i contadini, come aveva già tutelato con le leggi del '98 e del 903 gli operai dell'industria.

La causa che io sosteneva era così sacrosanta, il mio grido d'allarme così spontaneo e giusto, che ebbe un'eco salutare: le bozze di quel regolamento furono saggiamente modificate per opera del Consiglio di Stato e del Governo, e il pericolo fu scongiurato.

Ma il nemico debellato allora non si è dato per vinto! – Ora che il regolamento c'è, che le sue norme hanno esattamente integrato la legge, che questa dovrebbe avere un'applicazione semplice, giusta ed esatta, ora si va manifestando un'agitazione subdola, mal dissimulata, sleale, per ottenere che le decisioni che dovrà prendere adesso il Governo per la pratica attuazione della Legge, siano tali da metter fuori, per quanto è possibile, le Mutue. – Si vuole – in altri termini – raggiungere quello scopo che fu fortunatamente sventato circa un anno fa.

E chi è che spinge a questo?

E con qual fine?

Sebbene ciò sembri inverosimile, in quanto il principio della mutualità è principio eminentemente democratico, sono proprio le Camere del Lavoro, e i partiti estremi che, con articoli sui giornali socialisti e con foglietti volanti, sbraitano e minacciano affinchè le Mutue siano *boicottate*, e l'applicazione della Legge sia affidata esclusivamente alla Cassa Nazionale Infortuni!

I motivi addotti son questi:

perchè le Mutue sono emanazione delle associazioni padronali, sorte per impedire gli scioperi, per rifornirsi di *krumiri*, per fare la politica reazionaria sempre;

perchè le Mutue cercheranno sempre di liquidare le indennità più basse e perchè cercheranno d'impedire che le tabelle delle indennità stabilite dalla Legge siano migliorate, mentre ciò è nei voti dei lavoratori agricoli.

Basta enunciare questi argomenti per accorgersi subito come siano povera cosa, dettati o dalla ignoranza o dalla malafede.

E' insulso, infatti, affermare che le Mutue sono emanazione delle organizzazioni padronali. Se in passato quando cento, duecento proprietari di una regione si associavano spontaneamente per provvedere di *motu proprio* all'associazione del personale agricolo dipendente, senza che a ciò li obbligasse alcuna legge, potesse ammettersi, in ipotesi, che scopo della loro associazione – oltre quello della tutela dei propri dipendenti – potesse esser quello di far argine ad eventuali scioperi e che anche la politica non ne fosse del tutto estranea, *transeat*; ma ora che la legge è obbligatoria, che si è voluto che per ogni compartimento un *istituto solo* sia incaricato delle assicurazioni, di guisa che, se l'istituto prescelto sarà una Mutua, diverranno soci di quella *tutti i proprietari del compartimento* che saranno migliaia e migliaia – dal più modesto al più ricco – di tutte le gradazioni sociali, di tutte le opinioni politiche come di tutte le confessioni religiose, come può – seriamente – dirsi che, quelle Mutue *saranno emanazione delle associazioni padronali*?

Così pure: Dato che per disposizione di legge, le indennità per gl'infortuni saranno liquidate all'infuori degli istituti assicuratori, da Commissioni speciali nelle quali sarà un rappresentante dei proprietari ed un rappresentante dei lavoratori, come può sostenersi che le *Mutue* cercheranno di liquidar sempre le indennità più basse?

Si aggiunga poi: L'infortunato, non soddisfatto della sua liquidazione, avrà modo di ricorrere a Commissioni arbitrali, le quali saranno costituite da un magistrato, presidente, due sanitari *non stipendiati* dagli istituti assicuratori, un rappresentante dei proprietari ed un rappresentante dei lavoratori; e che infine, qualora nemmeno di tale decisione sia pago, egli potrà far appello alla Commissione Centrale, istituita presso il Ministero dell'Industria, Commercio e lavoro.

E' ridicolo, quindi, se non è in malafede, imputare alle *Mutue* il proposito di voler taglieggiare i lavoratori nella liquidazione dell'indennità loro spettanti.

E altrettanto sciocca è l'affermazione che le Mutue ostacoleranno il miglioramento delle indennità.

Come è noto, la tabella che stabilisce le indennità per gl'infortuni in agricoltura fa seguito al Decreto Legge 23 agosto 1917 N. 1450 ed è firmata dai Ministri per l'industria, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura. – Sei ministri.

E le poche Mutue, che se vedranno accolte tutte le loro domande potranno amministrare in complesso appena un terzo del totale degli assicurati, si ritengono così nefastamente influenti su sei ministri da impedire che i miglioramenti d'indennità, riconosciuti equi e giusti, abbiano attuazione!

Eppure così si fa la storia, così s'illumina la massa dei lavoratori della terra, avendo l'aria d'essere i più caldi fautori del loro benessere, gli apostoli più fervidi e sinceri della verità e della giustizia!

Ma se queste stolide affermazioni possono passare per buone fra ingenui contadini le cui menti non sono abituate a riflettere ed a vagliare il vero dal falso, specialmente quando chi parla s'atteggia a loro protettore, non altrettanto credito troveranno nel Ministero che, a giorni, dovrà promuovere il R. Decreto di riconoscimento delle Mutue esercenti in modo esclusivo o prevalente le assicurazioni contro gli infortuni in agricoltura prima del 26 marzo 1917.

Noi abbiamo fiducia che l'Amministrazione dello Stato serenamente, coscienziosamente, in omaggio al preciso e tassativo disposto dalla legge, riconoscerà tutte le Mutue che hanno titolo legittimo a continuare la loro azione assicuratrice e le riconoscerà perchè così la Legge vuole e perchè sia possibile raggiungere il fine — chiaramente espresso dal Ministro che presentò e discusse il disegno di legge al Senato — di esperimentare e decidere, al termine del quinquennio, se sia da affidare l'applicazione della Legge a tutte Mutue o ad Ente soltanto.

Nè gli appelli ai lavoratori della terra *contro il nuovo giogo di dominio e di speculazione*, nè la minaccia di agitazioni per combattere *l'insidia al diritto ed alla vita* dei lavoratori stessi, saranno presi sul serio dai signori che sono al palazzo di via XX. settembre.

Ma se, per dannata ipotesi, quell'atteggiamento *bolscevico* dovesse impressionare e si fosse propensi a secondarlo per evitare qualsiasi possibile turbamento, anche fittizio, pensi chi di ragione che le Mutue non si lasceranno immolare sull'altare del sacrifizio con candida rassegnazione, ma forti del proprio diritto, spiegheranno un'azione assai più energica ed efficace di quel che non siano le chiacchiere citate avanti, in quanto tale azione avrà il consenso di tutta la gente onesta, che ragiona e che non sopporta sopraffazioni.

Videant consules

Ing. *Alessandro D'Alessandri.*

CRONACA DI ROMA

I servizi dell'Ente Consumi di Stato

L'Ente Consumi di Stato diretto dall'on. Nofri è sorto per recare un sensibile vantaggio alla classe dei pensionati, a quella dei mutilati, alle vedove dei militari ed agli appartenenti alle pubbliche amministrazioni, ha completato la distribuzione delle tessere ed à già dato piena esecuzione al proprio programma. Oltre agli spacci delle cooperative aderenti e che sono a disposizione di tutti gli iscritti, l'Ente ha attivato sette distributorii proprii; a S. Croce in Gerusalemme, in via Flaminia, in Piazza Mostai, in via Urbana, in via Plinio, nel Largo dell'Impresa e nei locali del Ministero degli approvvigionamenti quanto prima ne attiverà altri due, uno al Testaccio ed uno a Porta Salaria.

Per la fine del mese sarà aperto un reparto vestiario in Piazza delle Cornacchie angolo via della Scrofa dove tutte le categorie ammesse alla distribuzione dell'Ente potranno acquistare, a prezzi molto convenienti, stoffe per uomo e qualsiasi genere di biancheria. E' con vera soddisfazione che constatiamo la riuscita di questo primo esperimento di una cooperativa di Stato ed è con piacere che ne diamo meritata lode all'on. Nofri che vi ha impiegato tutta la sua attività.

Sarebbe, però, desiderabile che da parte d'amm.ne ferroviaria si dimostrasse un pò più di buona volontà per assicurare i rifornimenti all'Ente.

Un carro di formaggio uso regiano, da un mese e mezzo si attende ancora da Genova. Un carro di scatole di salmone, già pagato sin dal dicembre, non è stato ancora spedito.

Una spedizione di gorgonzola, in due colli giunta dopo molte peripezie alla stazione Trastevere, non potè essere ritirata tutta, perchè fu fatta proseguire alla stazione Termini, e nel breve tragitto uno dei colli si volatilizzò.

Insomma vi è tale disordine nel servizio ferroviario che sarebbe bene che il Ministro dei trasporti si adoperasse per farlo cessare.

QUIRINALE — S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, ieri sera alle 20.30 è partito per Torino.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze il card. Raffaele Scapinelli di Leguigno, Prefetto della S. Congregazione dei religiosi; il card. Nicolò Marini, segr. della S. Congregazione per la Chiesa orientale; mons. Vincenzo Migliorelli, Vescovo di Norcia; mons. Alessandro Le Roy vescovo di Alinda, Superiore generale della Congregazione dello Spirito Santo; mons. Carlo Perosi assessore del S. Uffizio; mons. Giuseppe Guerri reggente della Dataria Apostolica; mons. Giovanni Lucca; don Vito de Lesquen con il visconte e la viscontessa di Kergarian; il sig. E. Revollo del Castillo; il comm. Giuseppe Benaglia; il cav. Ettore D'Avach; il p. Ilario Monti dei predicatori, Superiore delle Missioni italiane di Levante.

Imposizione di SS. Pallii. — Ieri mattina il card. Bisleti, primo dell'Ordine dei Diaconi, nella cappella della sua abitazione, dopo la messa celebrata dal suo cappellano don Onorio Magnoni, ha imposto il S. Pallio agli arcivescovi e ai Procuratori che l'avevano postulato ed ottenuto nel Concistoro del 10 corrente.

Assistevano l'Uditore di Rota mons. Giulio Grazioli, il Prefetto delle cerimonie mons. Respighi, il cerimoniere dell'E.mo, mons. Dante, ed alcuni alunni del Collegio portoghese. Dopo la funzione nella sala del Trono dallo stesso prefetto delle cerimonie è stato rogato l'istrumento dell'avvenuta imposizione dei Pallii.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE — Il Consiglio Comunale è convocato per quest'oggi alle 17.

CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ASSISTENZA CIVILE. — Il Sindaco comunica che la matricola del contributo straordinario per l'assistenza civile, per l'anno 1918, compilata in conformità delle norme contenute nel Decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918 n. 666, trovasi depositata presso l'Ufficio comunale Imposte e Tasse in via del Campidoglio 10, e vi rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Rende noto inoltre che le somme spontaneamente versate a favore dei Comitati e delle Associazioni per l'assistenza civile riconosciuti a norma dell'art. 1 del D. L. 25 luglio 1915 n. 1142; qui esistenti o versate pel medesimo scopo, alla Tesoreria comunale, saranno ammesse a compensazione o a diminuzione del contributo straordinario dovuto, quante volte entro 20 giorni dalla data di consegna della notifica della inscrizione in matricola siano prodotte all'Ufficio Imposte e Tasse le prove dei versamenti effettuati.

IN MEMORIA DEL RE UMBERTO

Questa mattina alle 10,30 si svolgerà al Pantheon il solenne funerale in memoria di Re Umberto I.

Durante lo svolgersi della cerimonia, sarà eseguita la Messa di *requiem* del maestro Setaccioli, che, nella prova generale è apparsa ricca di ispirazione e di una bella struttura polifonica.

Prossimamente la R. Accademia Filarmonica Romana bandirà il concorso per la Messa che dovrà eseguirsi nel prossimo anno.

IL CONVEGNO DEI MAGISTRATI

Pel 16 corr, é convocato in Roma un convegno dei rappresentanti delle sezioni dell'Associazione generale dei magistrati italiani. Scopo del convegno é di provvedere alle tre finalità immediate che hanno determinato il vasto movimento odierno: 1° chiedere immediati e adeguati provvedimenti economici: 2° propugnare una radicale riforma giudiziaria; 3° coordinare ai suddetti fini l'azione della magistratura.

Il Convegno cui hanno già aderito magistrati di ogni grado é appoggiato da molti dei più illustri e più alti di essi e da insigni giuristi e pubblicisti. Oramai i magistrati italiani sono stanchi dei continui rinvii di provvedimenti, e sono perciò ben decisi a ottenere una soluzione.

I nostri lettori già conoscono l'annosa – diremo meglio, – immemorabile questione della magistratura, travagliata da una crisi profonda.

Gli amministratori della giustizia – è bene fissare qui la verità ideale della loro lotta – chiedono al governo che insieme coi miglioramenti economici immediati, sia una buona volta definita la riforma giudiziaria, che li metta in condizione di dignità di libertà e d'indipendenza. Troppe polemiche si sono svolte sulla pratica funzione della magistratura, non sempre serene e giuste: pure le critiche mosse trovavano qualche fondamento nella situazione incerta e difficile creata dal carrierismo e dai soprusi politici e aggravte dal disagio economico.

Siamo informati che il governo voglia provvedere, ben presto, agli aumenti di stipendio. Ma in quale misura? E quando? Se la misura è lieve, diventa irrisoria, e i magistrati – a giudicarne da li umori – non sono disposti a trangugiarla pacificamente. Se il benefizio minacci di venire alle famigerate calende greche, il malcontento continuerà, con quanto danno alla vita pubblica è facile intuire.

L'avvenire prossimo è sulle ginocchia di... Stringher, al quale malgrado talune dicerie addirittura catastrofiche è onesto attribuire le migliori intenzioni...

Oramai una soluzione soddisfacente e immediata s'impone.

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE FRA LE INDUSTRIE DELL'ABBIGLIAMENTO — Sotto gli auspici del Ministro del Commercio e della Camera di Commercio e con l'adesione delle più importanti Ditte d'Italia, domenica 16 alle 10,30 nella sala degli Orazi e Curiazi si inaugurerà il I Congresso Nazionale fra le industrie dell'abbigliamento. Presenzieranno le autorità cittadine.

Nel pomeriggio presso la sede della Società Generale fra negozianti ed industriali – Piazza S. Luigi de' Francesi 34 p. p. – s'inizieranno le sedute. Sono all'ordine del giorno argomenti della massima importanza.

NOZZE. — Il sig. Egeo Carcavallo si è unito in matrimonio con la signorina Selene Gaiba. Furono testimoni per la sposa il cav. Giuseppe Tagliata segr. al Min. delle Poste; per lo sposo l'on. prof. Rocco Santoliquido. Auguri.

TOPOGRAFIA POSTALE

L'altro giorno pubblicavamo la lettera d'un nostro assiduo in cui si dimostrava l'inopportunità e l'impraticità dei « quartieri postali » di nuova istituzione e di richiamare l'attenzione dell'autorità competente sugli inconvenienti di tale disposizione.

Dal canto nostro, dopo di aver dichiarato che sottoscrivevamo alle considerazioni dell'assiduo facevamo riserva di ritornare sull'argomento.

E sull'argomento ritorniamo quest'oggi poichè l'Amministrazione delle PP. e dei TT. ci trasmette l'*avviso* che appunto concerne questa innovazione e in cui è tentata la spiegazione del complesso sistema.

Con sott'occhio il documento ancora più evidente ci appare la sua inopportunità e pubblicando il comunicato riconfermiamo quanto già avemmo a scrivere in proposito.

Per rendere più celere il servizio di recapito a domicilio delle corrispondenze, l'Amm.ne delle Poste in via di esperimento ha introdotto una opportuna innovazione, che va assecondata da tutti i cittadini, i quali nel proprio interesse dovranno essere i più caldi associati per la buona riuscita dell'esperimento stesso, che in breve volgere di tempo darà i suoi frutti, evitando in gran parte i ritardi che ora si verificano nel recapito della corrispondenza.

Mediante avvisi affissi nelle portinerie si è già fatto conoscere ad ogni cittadino il numero del quartiere postale della propria abitazione. Con numeretti in inchiostro rosso applicati sulle corrispondenze si è indicato egualmente a ciascuno il numero del proprio quartiere postale.

Pregasi ora, ogni cittadino, di far conoscere il proprio indirizzo completo con l'indicazione del quartiere, a tutte le persone con le quali è in relazione, o ad ogni nuovo corrispondente, in modo che per l'avvenire, indirizzando corrispondenze a persone dimoranti in Roma, occorrerà far seguire all'indicazione della città il numero del quartiere postale, come negli esempi che seguono:

Sig. A. B.	*Sig.* C. D.
37 Salita di S. Onofrio	21 Via Ancona.
ROMA 29	ROMA 27

Si ripete che ciascuno potrà conoscere il proprio quartiere postale dai manifesti affissi in tutte le portinerie, o dal numero rosso apposto in questi ultimi giorni sulle proprie corrispondenze, oppure potrà egualmente saperlo domandandolo ai portalettere del rione.

L'Amministrazione, nella fiducia di vedere assecondata da tutti i cittadini questa iniziativa che imprimerà al faticoso servizio di smistamento delle corrispondenze un ritmo più celere, rivolge a tutti l'invito di attenersi alle presenti istruzioni, facendo noto che le corrispondenze recanti le indicazioni suddette avranno più sollecito corso, mentre le altre subiranno un relativo ritardo.

E' indispensabile, quindi, che gl'interessati con opportune modificazioni sui propri biglietti di visita, sulle buste intestate, sulla carta da lettera e su ogni altro foglio di *rèclame*, segnino, oltre all'indirizzo, anche il numero del proprio *quartiere postale*, onde dare una maggiore diffusione alla presente innovazione.

I FUNERALI DELLA SIGNORA PEDICONI. — Ieri si sono svolti i funerali della signora Guendalina Pediconi Sartori consorte del comm. prof. Pio Pediconi, assessore dell'Ufficio d'Igiene.

La salma, racchiusa in un sarcofago è stata collocata sul carro di prima classe. Il feretro preceduto dal clero della parrocchia di S. Maria in Vallicella col parroco p. Bonomi e dai frati cappuccini, è stato trasportato nella chiesa stessa, ove il p. Giuseppe Massaruti S. I. ha celebrato la Messa di *requiem* ed ha impartito l'assoluzione alla salma. Durante la funebre cerimonia è stata eseguita scelta musica sacra.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato:

L'avv. Giulio Sartori, fratello dell'estinta, i cognati Filippo, Pietro e Ignazio Pediconi, gli zii Cagliati, Cavalletti e Apolloni, il Sindaco Colonna, gli assessori Cremonesi, Galassi, Di Benedetto, Valli, Marchiafava, Staderini, Fiori, Leonardi, i cons. comunali: Albini, Apolloni, Bersani, Bianchi V. E., De Rossi, Frattini, Grandi, Grazioli, Grifi, Grisostomi, il Capo Gabinetto del Sindaco, comm. Clementi, il cav. Scifoni capo dell'Ufficio Stampa del Comune, l'on. Federzoni, l'avv. Pierantoni, cons. prov., il dott. Villa rappresentante l'ordine dei medici, i dottori: Lusignoli, D'Alessandria, Fraschetti, Mazzolini, Borromeo, Cartoni, Del Vecchio, De Rossi, Carra, Laurenti, Simoneschi, Giudiceandrea, Scarano, Olivieri, Cippitelli, Maggi, Gualdi, Lugli, De Rossi, Angelini, Guidi, Giusti, Bonoli, Iacoangeli, Ciarrocchi e Pagliara, il conte Rasponi e il comm. Tarsi, per la Congregaz. di Carità, l'ing. Olivieri sotto comandante dei vigili, il cav. Gaetano Ricci, in rappresentanza del Banco di Roma, l'ing. Ottone, il cav. Saulin, il conte Galeotti della Ciaia, il prof. Ferrari dirett. del R. Museo Artistico Industriale, il cav. Casini, l'ing. Busiri, il comm. Grossi-Gondi, il comm. Mario Mancini capo degli Uffici della Camera dei deputati, il comm. A. Persichetti, il maestro Augusto Cartoni, mons. B. Virili, governatore dell'Arciconfr. di S. Maria dell'Orazione e Morte, i cav. Poccioni, Cerquetti, Testoni, Bianconi, il comm. Occhini, il cav. Caroselli delegato municipale, gli avv. Alegiani, De Angelis, Guidi, Massaruti, Spinetti, Maraviglia; numerosissime signore, tutti gli impiegati dell'Ufficio d'Igiene, il sig. Vincenzo Moretti per l'Assoc. popolare costituzionale, la rappresentanza della squadra delle guardie sanitarie.

LA MORTE DI UN COLLEGA. — Ieri mattina alle 4,30, colpito da morbo violentissimo, si è spento il collega Francesco Scurti, del *Corriere d'Italia* laborioso giovane dotato di belle qualità di spirito.

Alla vedova ed alla famiglia dell'estinto le nostre vive condoglianze.

IL MONUMENTO A UNO STATISTA DALMATA. — Il Comitato per il monumento al patriota e statista dalmata Federico Seismit-Doda d'accordo col Sindaco di Roma ha deliberato di rimandare l'inaugurazione di detto monumento, opera veramente pregevole dovuta dello scultore Meccagnani, che già venne eretta nel giardino di Piazza Cairoli – e ciò perchè la cerimonia possa essere presenziata dall'onorevole Orlando.

UNA AGEVOLAZIONE PER GLI ABBONATI AL TELEFONO. — Gli abbonati ai telefoni dello Stato in Roma potranno eseguire il pagamento delle rate di abbonamento telefonico presso qualunque ufficio postale del Regno su esibizione di un bollettino-avviso che sarà loro mandato dalla Direzione Compartimentale dei Telefoni. Questo sistema permette poi agli abbonati iscritti al servizio degli checks postali di eseguire il pagamento dal proprio domicilio senza recarsi ad alcun ufficio: anzi essi potranno incaricare lo stesso Ufficio degli *checks* del pagamento alle scadenze qualora dovessero assentarsi dalla città.

L'attività del Banco di Roma all'estero

Il Banco di Roma ha concluso accordi definitivi per una collaborazione bancaria su vaste basi coi gruppi finanziari diretti dalle due potenti Banche inglesi *Cox e Co e C. J. Hambro e Son* di Londra.

Convenzioni di natura commerciale e marittima hanno potuto — sotto gli auspici di tale collaborazione — venire conclusi anche con altri gruppi internazionali.

Il Banco di Roma affretta attualmente il completamento della rete delle proprie Filiali nel bacino del Mediterraneo (principale campo della sua attività); e mercè i forti appoggi assicuratisi potrà, con maggiore efficacia, svolgere il proprio programma inteso, sopratutto, alla tutela degli interessi italiani ed all'incremento dell'influenza economica del nostro paese all'Estero.

L'INAUGURAZIONE DELLA « SEZIONE LEGITTIMI » AL BREFOTROFIO. — Numerosi intervenuti alla inaugurazione della « Sezione Legittimi » del Brefotrofio di Roma.

Il cons. prov. comm. prof. Parisotti, pres. della Commiss. Amministrativa, ha trattato con grande dottrina la questione dell'assistenza brefotrofica di cui tanto si occupano la stampa ed i congressi sotto l'aspetto giuridico, morale e finanziario.

Il comm. dott. Albini, segret. gen. del Brefotrofio stesso, ha richiamato l'attenzione degli intervenuti sulla odissea dei « figli della Patria », come con pietoso eufemismo vengono chiamati in Francia i poveri bimbi abbandonati. L'oratore ha dimostrato che il loro destino si è mantenuto sempre crudele. Confrontando l'assistenza pubblica infantile nei diversi Stati, il dott. Albini, ha rilevato l'assenteismo legislativo. In Italia questo servizio è regolato soltanto da una disposizione transitoria, con la quale le spese ad esso inerenti gravano sui Comuni e sulla Provincia.

Dopo aver trattato le ardue questioni sulla ricerca della maternità e della paternità, l'oratore ha ricordato i vari progetti di legge mai votati e fa un impressionante raffronto statistico sulla mortalità degli esposti, oggi sensibilmente diminuita mercè la riforma. La mortalità è semplicemente dovuta a due cause; l'allattamento artificiale e l'affluenza dei bambini nelle sale dell'Ospizio.

S'imponevano perciò queste nuove norme per le quali le madri così non possono sottrarsi all'obbligo di essere le nutrici dei propri figli, almeno nei primi mesi dell'allattamento. Inoltre, favorire l'allattamento materno, significa agevolare i « riconoscimenti », che redimono sovente la madre stessa. L'applicazione delle nuove norme per l'amissione degli esposti ebbe una ripercussione nel funzionamento degli Istituti di maternità, ma le difficoltà furono quasi completamente superate dalla previdenza non mai disgiunta dalla vera e bene intesa pietà.

L'oratore ha concluso dicendo che sotto l'alto patrocinio del Prefet. Aphel si è potuto fare questa inaugurazione, segnando così il razionale indirizzo della assistenza brefotrofica. L'Istituto sociale viene pertanto trasformato e moralizzato: salva ed educa i bambini senza categoria di stato civile, protegge le vittime innocenti siano esse create dalle seduzioni, dalla miseria, dall'epidemia, dai disastri tellurici.

Terminati i discorsi tutti gli invitati sono stati accompagnati a visitare le varie sale del Brefotrofio.

IL POSTO DI FASCICOLISTA AL MINISTERO DELLE POSTE — Pubblichiamo la lettera seguente lieti che l'elemento buono del personale PP.TT. abbia anche questa volta le stesse idee nostre in materia:

Egregio Signor Direttore,

I fascicolisti del Ministero Poste, da molto tempo non fanno altro che votare ordini del giorno per impietosire S. E. il Ministro che li nomini ufficiali d'ordine senza esami esponendo dei diritti acquisiti.

Non sapremmo quali siano i meriti e i grandi sacrifici sopportati da questi signori per vantare questa loro sistemazione.

In primo luogo sappiasi che i posti da loro chiamati di sacrificio, li hanno avuti per semplice favoritismo, in modo da avere l'orario più comodo o sfuggire ai servizi di anticamera che a quei signori sembra abbominevole dopo che hanno ottenuto il loro scopo, facendo noto che il servizio di fascicolista può benissimo disimpegnarlo qualunque agente che conosca semplicemente i numeri.

Cosa dovrebbero reclamare i messaggeri postali da S. E. che oltre all'abilità hanno non poca responsabilità?

Qualora S. E. il Ministro ritenga il servizio di fascicolista superiore al grado di agente subalterno bandisca un concorso di idoneità fra i detti agenti e i posti vengano coperti da chi ha saputo guadagnarseli; in questo modo avrà termine questa continua agitazione, la quale non fa altro che creare malumori fra quegli agenti che si riterrebbero idonei, ma purtroppo non hanno la fortuna di avere la protezione di qualche alto burocratico del Ministero.

Un gruppo di agenti del Ministero Poste.

LA SOCIETA' GENERALE TRA NEGOZIANTI ED INDUSTRIALI ci comunica di aver fatto stampare il testo del decreto Luogotenenziale per il contratto d'impiego andato in vigore dal 1 marzo 1919 e diaverne inviato copia a tutti i suoi Soci. Chi non lo avesse ancora ricevuto può farne richiesta presso la Segreteria della Società stessa.

FASCIO FERROVIERI AVVENTIZI. — Nella riunione plenaria del Comitato Centrale e Sezionale di Roma del Sindacato nazionale ferrovieri avventizi furono discusse importanti questioni relative al sempre maggior sviluppo della organizzazione, nonchè quella riferentesi alle dimissioni del segretario Agostini che vennero respinte con un voto di plauso per l'opera da lui esplicata.

Vennero quindi presi accordi circa il continuo e crescente sviluppo del Sindacato, per assecondare il quale furono stabilite migliori relazioni con le varie Sezioni, votando infine un plauso a quella di Milano per il lavoro da essa compiuto in breve tempo.

In seguito al deliberato dell'ultima riunione del Comitato Centrale e Sezionale del « Sindacato Naz. Ferrovieri avventizi », i compagni Agostini e Samaritani si recarono poi al Ministero dei Trasporti per un preliminare colloquio col Ministro De Nava onde chiedergli l'immediata revoca dei licenziamenti che in questi ultimi giorni sono stati disposti nei vari Compartimenti ferroviari.

Essendo però il Ministro occupato a causa della discussione parlamentare i detti rappresentanti del Sindacato furono ricevuti in sua assenza dal cav. Baldoni al quale vennero chieste spiegazioni in merito a tale procedimento che l'Amministrazione Ferroviaria adotta nei confronti del personale avventizio senza tener alcun conto delle promesse governative, dimostrando in tal modo che fra esse ed il Governo esista un tacito accordo per licenziare gli avventizi che dovrebbero invece essere sistemati.

Oltre a ciò il detto cav. Baldoni fu pregato di fare partecipe il Ministro della sentita protesta che alcuni compagni hanno inteso fare a nome dell'intera classe e non soltanto per i fatti di oggi ma anche per il non avvenuto accoglimento delle richieste presentate a suo tempo al Ministro.

In sostanza i rappresentanti del Sindacato appellandosi agli impegni ministeriali hanno chiesto di nuovo che per tutti gli avventizi le giornate di assenza per comprovata malattia vengano pagate a pari degli agenti stabili; che sia dato agli avventizi stessi il riposo festivo imposto per legge alla libera industria, ed infine un congedo annuale mediante corresponsione dello stipendio, sempre, beninteso nell'attesa dell'integrale accoglimento delle ultime richieste avanzate dal Sindacato all'on. Ministro dei Trasporti.

IL TENENTE GENERALE MEOMARTINI INVESTITO. — Ieri sera alle ore 22 in via Due Macelli, il tenente generale Meomartini Pasquale ab. in via del Babuino 99, fu investito da una vettura pubblica riportando lievi contusioni al capo ed alle gambe.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

PER L'ITALIANITÀ DELLA DALMAZIA

Mentre il ritorno del Presidente Wilson a Parigi prelude alla ripresa dei lavori della Conferenza e l'on. Orlando, già ritornatovi, si appresta a riprendere valorosamente la lotta diplomatica per rivendicare all'Italia il possesso della Dalmazia, già secolarmente sua — sta per presentarsi al sommo consesso una pubblicazione di eccezionale importanza destinata a dimostrare con argomenti scientificamente inoppugnabili la incorrotta italianità della Dalmazia.

Questa pubblicazione è un fascicolo nutrito della apprezzatissima Rivista *Nuovo Convito* la quale, sotto il patrocinio dell'Associazione Pro Dalmazia, ha radunato le migliori competenze italiane e dalmate, così della scienza come del mondo politico, per prospettare in ogni sua faccia il prisma dalmatico. Come abbiamo detto a giorni il fascicolo partirà per Parigi.

LE NUOVE TARIFFE POSTALI

In dipendenza del recente D. L. che modifica in parte la tabella delle nuove tasse postali annessa al D. L. n. 68 del 26 gennaio u. s., queste risultano così fissate:

Le lettere ordinarie e biglietti postali (per ogni porto di 20 grammi) per il distretto cent. 15, fuori distretto cen. 25.

Cartoline di Stato semplici, per il distretto cent. 10, fuori distretto cent. 15.

Cartoline di Stato con risposta, per il distretto cent. 20, fuori distretto cent. 30.

Cartoline illustrate, cartoline dell'industria privata e cartoncini di peso e dimensione non superiore alle cartoline di Stato, *se contenenti comunicazioni epistolari*, cent. 10 per il distretto, cent. 15 fuori distretto; *se portanti la sola firma dello speditore con la data* cent. 5 per il distretto e fuori distretto; *se contenenti frasi di augurio, ringraziamenti, condoglianze espresse al massimo in cinque parole*, cent. 5 per il distretto, cent. 10 fuori distretto.

Stampe non periodiche in genere spedite isolatamente di seconda mano (per ogni 50 grammi o frazione) cent. 5 per il distretto e fuori distretto.

Stampe non periodiche spedite dagli editori col metodo del conto corrente con un *minimun* di 500 esemplari (per ogni 50 grammi o frazione cent. 1). Le cedole librarie spedite dagli editori col metodo del conto corrente dovranno quindi avere corso con la tariffa di 1 centesimo.

Libri ed opuscoli spediti direttamente con applicazione di francobolli da parte degli editori e con le formalità da stabilirsi per regolamento, per ogni piego e per ogni porto di 50 grammi o frazione cent. 1.

Espressi (oltre la tassa ordinaria di francatura) centesimi 50.

Ricevute di ritorno: per il distretto cent. 15, fuori distretto cent. 25.

Pieghi di stampe ingombranti di qualunque forma quando uno dei lati superi 25 centimetri (tranne se spedite dagli editori col metodo c/c) oltre la tariffa ordinaria cent. 10.

Diritto fisso per raccomandazione per qualsiasi oggetto di corrispondenza, compreso le stampe di peso inferiore a 500 grammi, le fatture commerciali, i campioni, i biglietti di visita e di augurio e le cartoline illustrate, per il distretto cent. 15, fuori distretto cent. 30.

Stampe periodiche: a) *Giornali quotidiani* pubblicati nel Regno e spediti direttamente dagli editori col metodo del c/c, inclusi quelli che non escono nei giorni festivi riconosciuti e quelli che escono non meno di una volta al mese ed abbiano il carattere e lo scopo indicati nell'art. 71 del regolamento 10 febbraio 1908 n. 120; fino a 50 grammi L. 0,005; da oltre 50 fino a 60 gr. L. 0,006; da oltre 60 gr. fino a 75 gr. 0,0085; da oltre 75 per ogni 25 gr. o frazione L. 0,0025 (invariabilmente pel distretto e fuori).

(*La predetta tariffa (a) va in vigore col 1° maggio p. v.: fino a tale epoca rimane inalterata l'attuale tariffa*).

b) Periodici che escono non meno di una volta per semestre (riviste, bollettini, cataloghi, purchè spediti come sopra, per ogni 50 gr. L. 0,01.

La tassa delle lettere semplici e cioè di un porto nel nuovo limite di 20 gr. dirette ai militari in servizio effettivo rimane invariata in 10 cent. se francate e 20 cent. se non francate.

Come pure rimane invariata elevando il porto a 10 grammi la tassa di francatura stabilita dall'art. 4 della legge 9 luglio 1905 n. 374 nei riguardi delle lettere spedite dai Sindaci alle autorità designate dall'art. 57 del T. M. delle leggi postali. Per ciò che riuarda gli altri oggetti di corrispondenza spedita ai Sindaci ed ammessi a circolare con riduzione di tassa, quando dal computo della tassa risultassero frazioni di centesimi, queste sono abbandonate a favore dei Comuni.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 16 Marzo 1919 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia Palazzo già Corsini, (via della Lungara).

CASA DEL SOLDATO. — Nella sede di Via dell'Anima, 64, domenica 16 corr. alle ore 18 avrà luogo un concerto del violinista Gioacchino Micheli col concorso del M° Alaleona. Verrà eseguita musica di Corelli, Pergolesi, Carissimi, Porpora, Martini, Alaleona, Veracini.

S'inizia così la serie dei concerti di musica italiana a scopo di propaganda dell'arte nostra e di educazione spirituale. A ciascun numero del programma il M° Alaleona sarà precedere brevi parole conformi appunto al fine patriottico e spirituale dell'audizione.

AL LYCEUM. — Sabato 15 marzo alle ore 17: conferenza concerto del prof. Fausto Torrefranca, con esecuzione della signorina Laura Pasini « Scuola veneziana e la sonata moderna »

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incendio in una fabbrica di automobili. — Un grave incendio si sviluppò ieri mattina verso le ore 11, nella fabbrica di automobili della ditta Tutin Maraga, in via Flaminia 127.

Alcuni operai stavano mettendo in marcia l'automobile dell'ing. Pietro Ranieri, quando ad un tratto scoppiò il serbatoio della benzina incendiandosi.

Il fuoco in breve si propagò per tutto lo stabilimento e le fiamme si levarono altissime devastando il macchinario e lo stabile.

Il pronto intervento dei vigili circoscrisse l'incendio, che avendo vicino il gazometro ed altre fabbriche si temevano danni rilevanti.

Riportò lievi ustioni alla mano sinistra il meccanico Giovanni Peroni di a. 37.

Venne medicato all'ospedale di S. Giacomo, e giudicato guaribile in otto giorni.

I danni ammontano a circa 300.000 lire.

Disgrazie. Il meccanico Taiani Angelo, di a. 39, da Roma, abitante in piazza Ausoni 42, ieri alle 15 nell'officina della ditta Banzi, mentre lavorava, fu colpito da un blocco di ghisa caduto accidentalmente.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

— Carlo Perfetti di a. 13 da Roma abitante in via Germano Sommeiller 12, alle 18 di ieri, tantò di aggrapparsi ad una vettura pubblica che transitava in via Saverio Grattoni. Cadde però in così malo modo da riportare la lussazione del femore destro A S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— Olivieri Armando da Roma bimbo di 6 anni abitante in via Nomentana 136, alle 17,30 di ieri, nella propria abitazione si rovesciò accidentalmente addosso una secchia di acqua bollente.

Riportò ustioni di secondo grado per le quali al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

— Mentre lavorava al monumento di Vittorio Emanuele, il manovale Tommasucci Nicola, di a. 52 da Petrisoli, abitante in via Marmorelle 44, fu investito da una *cofana* di calce, riportando la frattura del braccio destro. Alla Consolazione, ove si recò a medicarsi, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Alfoni Angelo di a. 16, romano, lavorando nella tipografia in via Luciano Manara 41, fu investito al piede destro da una piccola macchina caduta accidentalmente. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

— Mariano Menicacci, di a. 31 carrettiere, ieri alle 10,30, fuori Porta Pia, cadde dal proprio carretto, fratturandosi il braccio destro.

Alla Consolazione il Menicacci, che abita nella Tenuta Tor Lupara, fu trattenuto in osservazione.

Rissa. — Giuseppina Ciampanelli, di a. 22, da Ariccia, in via Po 71, ieri alle 17,30 al viale Parioli venne a rissa con un militare rimasto sconosciuto e riportò contusioni per le quali all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Investimento. — Il ragazzo Grossi Angelo, di a. 10 ab. in via Po 15, ieri alle 17 venne investito, nei pressi della propria abitazione da un ciclista rimasto sconosciuto. Il povero ragazzo riportò commozione cerebrale e a S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera si rappresenterà *L'amore dei tre Re* del maestro I. Montemezzi che avrà ad interpreti la Della Rizza, il Di Giovanni l'Almadovar ed il basso De Angelis. Dirigerà il m. G. Marinuzzi.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

— Sabato avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Tosca*, protagonista Gilda Della Rizza.

— Domenica unica rappresentazione diurna con l'opera *Jacquerie*.

A tutte le suddette rappresentazioni seguirà il nuovissimo balletto del Mangiagalli: *Il Carillon magico*.

Quirino. — Proseguono con crescente successo le repliche della bellissima operetta *Madama di Tebe* nella magnifica interpretazione della « Città di Milano ». Anche ieri sera a teatro esaurito, la Florica Cristoforeanu, il masucci, la Spinelli, il Zanasi, il Marrone ebbero le più festose accoglienze.

Stasera replica di *Madama di Tebe* che si replicherà pure nel doppio spettacolo di domenica.

Argentina. — Date le accoglienze..... avute dalla *Capricciosa* di Gevel, iersera all'annunciata replica venne all'ultimo momento sostituito l'*Erede* di Marco Praga, che ebbe il più lieto successo.

Stasera *La Fiammata*.

Valle. — Stasera si rappresenterà *Lontre*; domani *Teodoro e socio*.

Adriano. — Stasera serata di beneficenza a favore dei bambini e militari affetti da tubercolosi. Si rappresenterà *La Vedova Allegra*, protagonista Amelia Sanipoli.

Manzoni. — Un pubblico numeroso ed elegante affollò ieri sera il teatro per la replica del *Trovatore* che ha pienamente confermato il successo.

Applausi calorosi salutarono a scena aperta ed alla fine di ogni atto tutti gli interpreti ed in special modo la signorina Williaum.

Questa sera 5ª replica della *Forza del destino*.

Eliseo. — Questa sera *Madama di Tebe* con una esecuzione eccezionale.

La compagnia Petroni darà quanto prima *Il caso di Mimì* di Paolo Reni e di Icilio Sadun, l'operetta che ha trionfato quest'anno e che a Milano, Napoli ebbe un seguito ininterrotto di numerosissime repliche mentre fa studiare alla sua Compagnia il « S. E. Belzebù ».

Morgana. — La replica di *Addio giovinezza* ebbe iersera il consueto successo. La Carmen Mariani, il tenore Sghelli, il comico Camperi, la Ferruccio, la Minelli furono in particolar modo festeggiatissimi. Stasera la *Principessa dei dollari*.

Sabato, prima rappresentazione della graziosa operetta *Sogno di un Valtzer*, protagonista Carmen Mariani.

Margherita. — Questa sera per la prima volta *L'eroe del veglione* tre atti di Petrolini tratti dal *Carnevale di Torino*.

Piccoli. — Il teatrino di via SS. Apostoli è sempre affollato di un pubblico grande e minuscolo che trascorre un'ora veramente deliziosa assistendo alla divertentissima commedia *Arlecchino cavaliere per forza* seguita dal grazioso ballo *Didone abbandonata*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *L'amore dei tre Re*, ore 20,30.
Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Argentina. — *La fiammata*, ore 21.
Valle. — *Lontre*, ore 21.
Nazionale. — *La donna è mobile*, 21.
Adriano. — *La vedova allegra*, ore 21.
Manzoni. — *Forza del destino*, ore 21.
Eliseo. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Morgana — Principessa dei dollari, ore 21.
Salone Margherita. — *L'eroe del veglione*, ore 21.
Piccoli. — *Arlecchino cavaliere per forza*, ore 16 e 18
Margherita. — Petrolini.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 13 marzo

Rend. It. 3 ½ % 82.85 a 82.60 a 82.75 a 82.65 – Consolidato 5 % contanti 89.05 fine 89.25 a 89.05 – Banca Commerciale 1165 – Credito Italiano 719 a 728 ex di L. 35 – Banca It. di Sconto 666 a 665 a 666 ex di L. 35 – Nav. Gen. Italiana 845 a 843 – S. N. I. A. 105 ½ – Tramw. Omnibus 199 – Ansaldo 269 a 268 ½ a 269 a 267 ½ – Ilva 251 – Metallurgica 148 – Antimonio 106 – Zuccheri Romani 89 a 88 – Carburo di calcio 925 a 915 a 920 – Concimi Romani 199 a 197 – Immobiliari 372 a 376 a 375 – Imprese Fondiarie 97 – Fondi Rustici 318 – Fiat 514 a 515 – Cotonerie 111.

Valori bancari fermi; leggera reazione sul resto.

BORSE ITALIANE — 13 Marzo 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	82 60	83 90	82 80	82 75
Consol. 5 %	88 92½	82 55	82 65	89 —
A. B. Italia	1513 —	1511 —	1510 —	1512 —
» Commerc.	1168 —	1164 —	1162 —	1170 —
» Cred. Ital.	722 —	724 50 ex	754 —	720 — ex
» B. Roma	— —	119 50	119 —	120 —
» Ital d. S.	666 —	663 — ex	698 —	665 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	290 50	289 50	289 —	290 —
Meridionali	539	534 50	— —	545 —
Acc. Terni	— —	3980 —	— —	— —
Venete	— —	215 —	— —	— —
Rubattino	854 —	850	852 —	850 —
Raffinerie	458 —	462 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	271 —	267 —	— —	269 —
Sid. Savona	250 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	149 75	148 50	— —	— —
Eridania	513 —	516 50	— —	518 —
Industrie	497 —	498 —	— —	— —
Min. Elba	362 —	367 —	— —	368 —
Edison	— —	738 50	— —	— —
Marconi	— —	136 50	— —	— —
Camb.				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

INFORMAZIONI

CONFERENZE DI ORLANDO E SONNINO CON CLÉMENCEAU

(S) PARIGI, 13. — Il Presidente del Consiglio Clèmenceau ha conferito stamane al Ministero della Guerra col Presidente del Consiglio italiano on. Orlando e con il Ministro degli Esteri on. barone Sonnino.

— Il Presidente del Consiglio Clèmenceau ha avuto anche un lungo colloquio col cardinale Amette.

PARTITO POPOLARE ITALIANO

Si è riunita la Commissione Provvisoria del Partito Popolare Italiano con l'intervento di tutti i Componenti.

Dopo le comunicazioni del segretario politico, si sono approvati molti altri Comitati Provinciali e collegiali e Sezioni Comunali del Partito. Si è deliberata l'adesione al movimento a favore della scuola, ai Convegni del segretariato Pro-Schola, e dell'Unione per l'educazione popolare sostenendo il principio della libertà di insegnamento.

Si è deliberato di appoggiare il progetto di legge di iniziativa parlamentare per la riforma elettorale del collegio plurinominale con rappresentanza proporzionale, si è votato un plauso all'on. Micheli relatore del progetto.

Si è preso atto di diverse proposte di candidature e si è provveduto a dare le linee pratiche sul riguardo.

Infine si è discusso sulla proposta del Congresso Nazionale del Partito tenendo conto del largo sviluppo che vanno prendendo le sezioni in ogni Provincia.

VIAGGIO DI PARLAMENTARI IN DALMAZIA

Mercoledì 19 corrente salperà da Ancona una nave speciale che condurrà in Dalmazia una comitiva di oltre cinquanta tra deputati e senatori, invitati dall'ammiraglio Millo a visitare quella nobile terra.

Il viaggio durerà meno di una settimana, e si svolgerà secondo il seguente programma:

Primo giorno: Da Ancona a Sebenico, sede del Governo militare italiano.

Secondo giorno: Visita a Curzola, Lissa e Lesina.

Terzo giorno: Visita ad altri centri dalmati.

Quarto giorno: Visita a Zara.

Quinto giorno: Ritorno ad Ancona.

Il vapore sarà approntato dal Governatore della Dalmazia del quale i Parlamentari saranno ospiti durante il viaggio.

ACCERTAMENTO E LIQUIDAZIONE DI DANNI NEL VENETO

Appena firmato, il 27 febbraio scorso, il D. L. che modifica il precedente per il risarcimento dei danni di guerra, l'on. Fradeletto ha impartito subito tutte le disposizioni necessarie perchè si provveda nel minor tempo possibile a quanto occorre affinchè il decreto stesso abbia immediata esecuzione.

In pochissimi giorni, sono stati compilati i moduli da allegare alle domande per il risarcimento dei danni distinti per categorie e che costituiscono per gli interessati una guida sicura per fornire tutte le notizie necessarie per la liquidazione delle indennità loro spettanti, evitando che si perda del tempo per la raccolta di tali notizie.

Ieri furono firmati da S. A. R. il Luogotenente del Re il decreto che istituisce nelle regioni venete le Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni, determinandone le sedi e la competenza territoriale ed altro decreto per la istituzione di Comitati Provinciali presieduti dai Prefetti al fine di coordinare ed integrare l'opera delle varie amministrazioni pubbliche. E' già quasi al termine la compilazione delle norme per l'applicazione del D. L. per il risarcimento dei danni in quanto si riferisce alle attribuzioni deferite agli intendenti di finanza ed è in istudio un decreto per il procedimento innanzi alle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni, essendo intendimento dell'on. Fradeletto che anche dette commissioni possano funzionare al più presto.

Intanto è stato disposto che presso le int.ze di finan. siano costituiti speciali reparti che devono esclusivamente attendere alla trattazione degli affari per il risarcimento dei danni.

Siffatti provvedimenti dimostrano il fermo proposito del Governo di dare al decreto legge per il risarcimento dei danni di guerra pronta e completa esecuzione.

I CAVALLI PEL VENETO

Il Comando Supremo, d'accordo con il Ministero della Guerra, ha sospeso in tutto il Regno le aste di cavalli dell'Esercito e, allo scopo di soddisfare ai grandi bisogni delle terre liberate e di facilitarne la ricostituzione del patrimonio zootecnico, ha ordinato vendite nel Veneto.

Inoltre, al fine di provvedere alle necessità dell'agricoltura, il Comando Supremo sta facendo trasformare, con eccellenti risultati, le trattrici da cannone in trattici da aratro.

I COMUNI E LE SPESE PER LA SCUOLA

L'Associaz. dei Comuni ha presentato al Convegno un memoriale nel quale, a proposito degli aumenti di spesa gravanti sui bilanci dei comuni autonomi per effetto del Dec. L. relativo all'obbligo di concedere il caro-viveri agli insegnanti, pone in luce come nei grossi Comuni rurali, specialmente del Mezzogiorno e delle Isole, il contribuente paghi due volte la spesa scolastica al Comune ed allo Stato; mentre le diversità di trattamento fatte agli insegnanti è contraria ai precedenti legislativi e si risolve in danno dei Comuni che sopportano i non lievi oneri dell'autonomia scolastica. Il memoriale chiude con l'invocazione che i bilanci vengano integrati e s'abolisca la sperequazione fra i Comuni che hanno l'autonomia scolastica e quelli le cui scuole sono amministrate dalla Provincia.

SMOBILITAZIONE DI MAGISTRATI

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il D. L. 2 marzo N. 231 con il quale si autorizza il Ministero della Guerra a comandare nei Tribunali Militari con funzioni giudiziarie ufficiali di qualsiasi arma, laureati in legge ed inscritti nell'albo degli avvocati o procuratori di classi giovani non ancora congedate, o che, essendo liberi professionisti, abbiano fatto domanda di essere trattenuti ancora in servizio.

In tal modo si rende possibile incominciare a smobilitare gli ufficiali del Corpo di complemento della Giustizia Militare, i quali saranno sollecitamente restituiti alle loro ordinarie occupazioni, ed i magistrati ordinari ritorneranno negli uffici giudiziari che per il riprendere graduale della vita della Nazione hanno ora bisogno di mettersi in piena efficienza.

Sono già state date disposizioni perchè per il 20 corrente siano congedati tutti gli ufficiali del corpo di complemento della Giustizia Militare delle classi anteriori al 1880, e in seguito si provvederà al congedo delle classi successive a mano a mano che le esigenze di servizio consentiranno ed appena sarà affluito nei Tribunali militari il nuovo personale necessario per il lavoro corrente.

COMITATO NAZIONALE
PROTEZIONE E ASSISTENZA ORFANI DI GUERRA

Presieduto dall'on. sen. Bergamasco assunto alla Presidenza in seguito alle dimissioni dell'on. sen. Bava Beccaris, si è riunito nei giorni 11 e 12 corr. presso il Ministero dell'Interno il Comitato Nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra. L'on. Presidente pronunziò nobili e patriottiche parole.

Parlò anche il prof. Orestano.

Si passò poi alla trattazione dei numerosi ed importanti affari iscritti all'ordine del giorno, tra quali sono particolarmente notevoli: *a*) la determinazione dei criteri per l'assegnazione dei fondi per l'esercizio finanziario 1919 ai Comitati Provinciali ed agli enti dipendenti dalle Opere Nazionali; *b*) il parere favorevole per la erezione in ente morale e per l'approvazione dello Statuto della Fondazione Nazionale Elena di Savoia per gli orfani dei ferrovieri; *c*) i criteri per la determinazione degli accordi da prendere con l'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra in ordine all'accertamento dei figli degli invalidi aventi titolo all'assistenza stabilita per gli orfani di guerra. Ha pure deliberato le modalità per i rendiconti delle Opere Nazionali e degli enti da esse dipendenti; ha disposto atti istruttori per la cessione del villaggio Croce Rossa Americana in Pisa ed ha assegnato un sussidio straordinario di L. 30.000 al patronato per gli orfani dei contadini morti in guerra della provincia di Venezia, ed una sovvenzione di lire 5000 all'Istituto « Pro Infanzia » di Catania (Sezione Orfani di guerra deficienti).

Esaurito l'ordine del giorno il Comitato sarà prossimamente convocato a domicilio.

La Lega Navale Italiana a Zara

La Sezione della Lega Navale di Zara ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Revel, il seguente telegramma:

Ammiraglio Thaon di Revel – Roma.

« Oggi oltre duemila soci costituita Sezione Lega Navale Italiana Zara inviano sensi loro profonda gratitudine Capo Gloriosa Marina cui deve la Patria redenzione suo mare.

Presidente *Stervich di Valcrociata* »

L'Ammiraglio Revel ha così risposto:

« *Signor Stervich di Valcrociata*
Pres. Sezione Lega Navale Italiana – Zara

« I cittadini di Zara che così numerosi si sono associati alla Lega Navale Italiana hanno una volta più convalidato italici adriatici diritti. Ricambio auguri cordiali saluti »

Ammiraglio *Revel* ».

UN'INCHIESTA SUI TRASPORTI

In seguito alla costatazione del fatto che i trasporti di vino e di altri generi non indispensabili avevano avuto la precedenza sui trasporti di generi di prima necessità e di materie prime per le terre liberate è stata compiuta una rapida, rigorosa inchiesta. Si è, così, potuto accertare un vasto ed illecito accaparramento di carri ferroviari per il quale sono state fatte denunzie all'Autorità giudiziaria e sono in corso circa trecento procedimenti penali a carico dei responsabili.

Questa degli accaparramenti dei carri ferroviari è una vecchia piaga che occorre esaminare attentamente e curare con energia. In molte stazioni, grandi e piccole, gestori ed impiegati speculano sulle concessioni ai migliori offerenti e frappongono ostacoli al libero scarico dei carri se il destinatario non concede, spinte o sponto, un'adeguata regalia. Qualche gestore fu già scoperto e affidato al magistrato. Ma quanti e quanti, altri ancora non continuano il losco commercio con danno della comunità!

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
DECRETI DI IERI

Istituzione dell'Ente autonomo per la sistemazione del Porto-Canale Corsini.

Provvedimenti a favore dei Comuni della Provincia di Messina danneggiati dalle frane del febbraio 1919.

Provvedimenti a favore dei concessionari di nuove linee automobilistiche.

Promulgazione della legge recante provvedimenti per la sistemazione della plaga vesuviana e la bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio.

Concessione alla Società – Auto-Cars del Roia della linea automobilistica Ventimiglia-San Dalmazzo di Tenda.

Proroga del termine assegnato per il compimento delle espropriazioni e dei lavori di sistemazione della sede Municipale di Catanzaro.

Revoca della concessione del servizio automobilistico Termoli-Campobasso.

MINISTERO GUERRA
PER IL CORPO DI SPEDIZIONE IN MURMANIA

Il Ministero della Guerra notifica che, da qualche tempo le comunicazioni con la Russia settentrionale sono migliorate e che, conseguentemente, il servizio postale subirà minori ritardi. La corrispondenza privata diretta ai militari del Corpo di Spedizione italiano colà dislocato, oltre il grado, nome e cognome reparto del destinatario deve sempre portare la seguente indicazione: *Corpo spedizione italiano Murmania*.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Un dono dell'on. Gortani

L'on. dott. prof. Michele Gortani, deputato al Parlamento, ha regalato alla Regia Scuola di arte applicata all'industria di Tolmezzo 30 mila lire per integrare l'opera del Ministero per l'industria e commercio e degli Enti locali nella riorganizzazione dell'istituto, come scuola popolare operaia per arti e mestieri.

Dall' Estero

VERSO LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE NEGLI STATI UNITI

New York, 13 – Il Presidente del comitato nazionale reppubblicano Hays ha tenuto a San Louis, un grande discorso dichiarando formalmente aperta la campagna elettorale presidenziale 1919-1920.

Egli ha detto che le elezioni si faranno sulla base del nazionalismo integrale opposto alle dottrine internazionaliste.

LE RESPONSABILITA' DELLA GUERRA

(S) **Parigi**, 13. — La Commissione che studia i problemi riguardanti le responsabilità della guerra e le relative sanzioni, procedendo con assiduità nei suoi lavori, li ha condotti a buon punto e si ritiene che tra breve presenterà alla Conferenza la sua relazione che assumerà il carattere di un documento storico della più alta importanza. Nella commissione plenaria e nelle sotto commissioni hanno efficacemente collaborato coi delegati italiani il senatore Scialoia, il consigliere d'Ameglio, il Ministro plenipotenziario Ricci Busatti e il Console generale Tosti. Alla sotto commissione che accerta i fatti incriminabili della premeditazione della guerra, della violazione della neutralità e delle atrocità commesse dai nemici, sono stati presentati tutti i lavori pubblicati in Italia durante la guerra per accertare la violazione del diritto delle genti, e i dati in essi contenuti saranno avvalorati e completati dalle conclusioni già pronte della Commissione Reale d'inchiesta presieduta dal senatore Mortara.

PER LE RIPARAZIONI

(S) **Parigi**, 13. — La Commissione plenaria per le riparazioni si è riunita sotto la presidenza del vice presidente Hugues in assenza del Ministro Klotz. Si è iniziato l'esame del principio della solidarietà tra gli stati nemici debitori degli stati alleati ed associati. Hanno esposto i punti di vista delle nazioni da loro rappresentate i signori D'Ameglio (Italia) Protic (Serbia) Danielopol (Romenia) Olchowski (Polonia).

LA « LEGA DELLE NAZIONI » IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 12. — La Conferenza dell'Unione per la « Lega delle Nazioni » ha continuato oggi i suoi lavori ed ha approvato una serie di mozioni.

Una di esse approva nel modo più caloroso il progetto del patto solenne della « Lega delle Nazioni ».

Un'altra, presentata dalla Lega americana per imporre la pace propone che si aggiunga al patto solenne un articolo con cui si vieta di fare distinzioni religiose, e con cui si assicuri la libertà di culto in tutti i paesi!

La Conferenza ha pure discusso una lunga serie di modificazioni e di emendamenti al progetto del patto solenne adottato dall'Associazione francese della Società delle Nazioni.

I GIAPPONESI IMPEGNATI IN SIBERIA

(S) **Tokio**, 12. — Il generale Jamada ha inviato un distaccamento delle forze che si trovano sotto i suoi ordini nelle regioni della provincia dell'Amour dove il 26 scorso una compagnia di giapponesi era stata annientata.

Questo distaccamento sotto il comando del colonnello Takahashi ha impegnato combattimento con le forze del nemico ammontanti a circa 3000 uomini ad est di Alexievsk e si è impadronito di Pavlovskoe dopo un accanito combattimento.

I giapponesi hanno perduto 120 uomini e il nemico 300.

Il Gran Quartiere giapponese prende disposizioni per annientare il nemico in quella parte della Siberia.

I TEDESCHI COSTRUISCONO AEROPLANI DA GUERRA

(S) **Parigi**, 13. — Il *Matin* segnala la pericolosa attività dei tedeschi, i quali, col protesto di costruire apparecchi commerciali, stanno ricostruendo la flotta aerea da guerra. Il giornale è informato della recente costruzione di un nuovo apparecchio Siemens Schuckert, con sei motori da 300 cavalli ciascuno, di un biplano largo 60 metri munito di una forza motrice di 3000 cavalli. Inoltre le officine di Friedrichshaven allestiscono uno *Zeppelin* con nove motori ed otto eliche, il quale può trasportare 150 passeggeri, ed è destinato alla traversata dell'Atlantico.

UN DUELLO AVIATORIO!

(S) **Parigi**, 13 – L'aviatore smobilizzato Vaudecrane era stato qualificato imboscato dallo scrittore ed aviatore Schreiber.

In seguito a ciò Vaudecrane ha inviato i suoi padrini a Schreiber. E' stato scelto il cielo come terreno e per arma l'areoplano da caccia.

I padrini avranno oggi un colloquio per fissare le condizioni dello scontro.

SCIOPERO DI TRAMVIERI IN SPAGNA

(S) **Barcellona**, 12 – Il personale dei *trams* ha proclamato lo sciopero. Le truppe assicurano il servizio.

(S) **Madrid**, 12 – Il Ministro dell'Interno ha decretato l'immediata mobilizzazione del personale dei *trams* di Barcellona che si è posto in sciopero.

PER PREVENIRE GLI SCIOPERI DISASTROSI

(S) **Londra**, 12. — Horne Ministro del lavoro in un discorso tenuto ieri a Londra, ha detto:

Il Governo cerca di trovare il modo di prevenire gli scioperi disastrosi che portano per conseguenza la rovina del paese. La recente conferenza industriale è uno dei risultati dei nuovi paesi sulla buona via. Inoltre è stata istituita una Conferenza dei tre sottocomitati per discutere le questioni circa la sospensione del lavoro, le ore di lavoro, i salari e la disoccupazione. Prima di prendere le misure definitive per rimediare alla agitazione del mondo industriale, il Governo preferisce attendere i rapporti di questi Comitati ed allora si crederà autorizzato a prendere tali misure.

Ma il Governo spera che i lavori di queste commissioni potranno condurre al risultato di stabilire un consiglio permanente dell'industria al quale il Governo potrebbe ricorrere per consigli e spiegazioni circa i grandi problemi industriali.

In Francia esiste un'organizzazione di tal genere che dà i migliori risultati possibili. Il Consiglio superiore del lavoro di Francia è un organismo che l'oratore conta di vedere stabilito in Gran Bretagna. Per quanto riguarda le questioni del massimo dei salar e del minimo delle ore di lavoro vi sono da vincere grandi difficoltà.

La Conferenza per la pace si occupa di queste questioni e si attende che essa ratifichi il progetto presentato a questo riguardo dal Ministero britannico del lavoro. Tale progetto propone di istituire una Conferenza internazionale del lavoro alla quale ogni nazione prenderebbe parte con quattro delegati di cui due designati dal Governo, uno dai proprietari, e l'altro dagli operai; e le sue decisioni su qualunque questione approvate con una maggioranza di due terzi, dovrebbero essere accettate da tutti i paesi che vi prendono parte. Il progetto prevede anche la creazione di un ufficio internazionale del lavoro il quale compilerebbe statistiche relative al lavoro in tutto il mondo civile.

In tal modo si spera di istituire un migliore regime di esistenza per i lavoratori del mondo intero.

ROTTURA FRA AUSTRIA E BOEMIA

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Vienna: I giornali riportano la notizia che le relazioni diplomatiche fra l'Austria tedesca e la repubblica czeco-slovacca sono rotte. Secondo una nota ufficiosa non si può parlare di rottura perchè se così fosse ciò dovrebbe risultare da un comunicato, e l'inviato czeko sarebbe partito, la qual cosa non è avvenuta. E' certo per altro che vi è una tensione di rapporti derivante dalle accuse mosse contro l'Austria tedesca e che il contatto quotidiano tra l'inviato ceko ed il governo viennese è sospeso.

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* ha da Vienna che l'inviato ceko Tusar ha detto di non aver ricevuto ordine di lasciare Vienna ma semplicemente istruzione di non trattare col governo viennese. Egli per altro ha fatto capire che i negoziati continueranno a Praga.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 12 — *Camera dei Comuni — Walter Long*, Primo Lord dell'Ammiragliato, presentando il progetto di bilancio relativo al personale della marina, che comprenderà 280.000 uomini dice:

L'attività della Marina si è svolta su tutti i mari, dalla Scozia fino ai grandi oceani dell'Africa, e la nostra forza sui mari si è fatta sentire, mentre a giusto titolo era temuta dai nostri nemici. Dall'agosto 1914 fino al 2 marzo 1919 abbiamo trasportato per mare un numero di uomini che supera i 26 milioni e mezzo, quasi 200.000 prigionieri, 2.250.000 cavalli e muli, oltre 500.000 vetture da trasporto, 48 milioni di tonnellate di materiale da guerra 5 milioni di tonnellate di bestiame. La resa definitiva della grande marina nemica nelle nostri mani è una più grande vittoria navale di quella che fosse potuta avvenire in seguito ad una battaglia navale qualsiasi.

Long descrive l'immenso lavoro di costruzione compiuto nel retroscena durante la guerra da parte della marina brittanica; ricorda i grandi nuovi porti di Rosyth e di Invergordon; parla pure delle invenzioni scientifiche di ogni specie, una delle quali è un notevole meccanismo mediante il quale l'udito diviene un fattore altrettanto efficace quanto la vista.

Il segretario per l'ammiragliato, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che la squadra inglese del Mediterraneo sarà composta provvisoriamente di sei incrociatori di prima linea, di sei altri incrociatori, di una flottiglia di cacciatorpediniere e di una flottiglia di sottomarini. Soggiunge che le altre flotte e squadre per la difesa di coste e di acque all'estero saranno costituite dopo la stipulazione del trattato di pace.

Rispondendo a un'interrogazione il Segr. per l'Ammigliato dice che la Conferenza della Pace studia attualmente la questione dell'isola di Heligoland.

Se la Germania mantiene il possesso di Heligoland, l'isola sarà di prima importanza dal punto di vista della potenza navale tedesca.

Il Segretario per l'Ammiragliato rispondendo ad un'altra interrogazione dice che quattro incrociatori *dreadnoughts* erano in costruzione al 31 dicembre. Fu sospesa la costruzione di tre di queste navi e i cantieri furono messi a disposizione della marina mercantile.

Al 31 dicembre avevamo 33 *dreadnoughts*, e 9 incrociatori di prima linea, che, eccetto una *dreadnought* e un incrociatore di prima linea erano provvisti dei loro equipaggi e pronti a prendere il mare.

La costruzione di una *dreadnought* e di un incrociatore di prima linea fu sospesa.

Durante la discussione del progetto del Bil. della Marina il dep. laburista *Brace*, parlando della libertà dei mari ha detto: Siamo un popolo insulare; i mari costituiscono le nostre frontiere; le vie che conducono ai paesi produttori del grano e che servono per la nostra nutrizione sono le acque di sette mari.

Quindi l'oratore ha detto di sperare che Long, il Primo Lord dell'Ammiragliato, quando andrà a Parigi, curerà di ottenere il mantenimento della libertà dei mari. L'espressione « libertà dei mari » ha necessariamente per noi, ha detto Brace, un significato del tutto diverso da quello che può avere per qualsiasi altra nazione.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 13. — *Camera* – Il Ministro delle Finanze *Klotz*, rispondendo alle interpellanze sulla situazione finanziaria della Francia, non contesta la cifra di 18 miliardi di franchi di spese previste per il prossimo bilancio, e rileva che le spese durante la guerra ascesero a 171 miliardi di franchi, di cui 118 per l'esercito e per la marina.

Klotz dice che lo sforzo fiscale della Francia durante la guerra fu considerevole, tanto più meritorio che i dieci dipartimenti più ricchi erano invasi, e ciò privava il paese del quinto delle sue rendite.

Poichè i socialisti continuano a protestare Klotz dice: Sento che se abbandonassi venti miliardi ciò sarebbe a detrimento dei miei compatriotti. No, io non farò ciò. Il Ministro scende dalla tribuna.

La Camera dopo lunga discussione sugli ordini del giorno, approva con 247 voti contro 122 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Ultim' ora

◆ (S) PADOVA, 13. — **Per un monumento a F. Baracca.** – Ieri il colonnello Piccio, Gabriele D'Annunzio, il capitano Ruffo di Calabria delegati dell'Aviazione, il Sindaco e il Segretario di Lugo, il capitano di Fregata Guidobaldo Manzoni, i delegati di Romagna, visitarono il Montello per determinare il luogo dove nell'anniversario della morte di Francesco Baracca sarà posta la prima pietra del monumento di gloria dedicato a Lui ed agli altri nostri Martiri dell'ala.

Sul luogo scelto, dopo che Gabriele D'Annunzio ebbe esposto il disegno dell'opera, i convenuti deliberarono di rivolgere nuovo appello alla Nazione per aumentare le somme già raccolte.

La memoria di Francesco Baracca sarà così onorata con un monumento nel luogo dove cadde e con un istituto nel luogo dove nacque.

Giovanni Ghiggiato fu eletto tesoriere generale.

A lui saranno intanto versate le somme raccolte dal Municipio di Lugo e dal giornale *Il Secolo*.

Le somme ascendono già ad una cifra considerevole.

IL GENERALE DIAZ A NAPOLI
AL CIRCOLO ARTISTICO

(S) NAPOLI, 13. — Nel pomeriggio il generale Diaz si è recato al Circolo Artistico in piazza S. Ferdinando. Erano a riceverlo, oltre i membri del Comitato dei festeggiamenti, il Presidente con la direzione del Circolo, il Prefetto, il generale Ameglio, il rappresentante del Sindaco e moltissime altre autorità e notabilità nonché un eletto stuolo di signore.

Il poeta Murolo ha declamato alcune poesie dialettali.

Alla fine della declamazione il generale Diaz ha ringraziato i presenti della manifestazione di simpatia ed ha lasciato la sede del Circolo Artistico recandosi, sempre fatto segno per la via ad acclamazioni entusiastiche della popolazione, nei locali dell'Associazione Industria e Commercio ove è giunto alle 17 e trenta.

Quivi ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della spada d'onore, opera dell'artista Miranda, offerta al Generalissimo per pubblica sottoscrizione popolare promossa dal giornale *Il Mattino*.

A ricevere il Generalissimo si trovavano il Prefetto, l'assessore delegato in rappresentanza del Sindaco il gr. uff. Mauro Presidente della Camera di Commercio con una larga rappresentanza di quell'Ente, numerosi senatori e deputati con largo stuolo di intervenuti, appartenenti alle più alte classi del ceto industriale e commerciale.

Il Presidente della Camera di Commercio dà il benvenuto al generalissimo a nome della Associazione Industria e Commercio.

Il Principe di Torino, presidente del Comitato dei festeggiamenti, rievoca brevemente la storia dell'ultimo periodo della guerra e ricorda la commozione che invase l'animo del popolo italiano nel leggere l'epico bollettino della vittoria e conclude dicendo che Napoli vorrebbe intessere una corona al suo figliuolo prediletto e che la manifestazione odierna è tanto più importante in quanto è l'espressione sincera di tutte le classi del popolo.

A questo punto dalla madre di un caduto in guerra è presentata al generalissimo una bellissima spada d'argento cesellato che il generale Diaz ammira e gradisce.

Il generalissimo pronuncia poche parole di ringraziamento dicendosi commosso della manifestazione odierna.

Un momento di visibile commozione si ha quando il generalissimo bacia la mano alla signora che gli ha presentato la spada dicendo di intendere con quell'atto di baciare la mano a tutte le madri dei caduti.

Il generalissimo lascia il locale dell'Associazione fatto segno alle acclamazioni della folla che si accalca nelle vie malgrado la pioggia.

LA SERATA A SAN CARLO

◆ (S) NAPOLI, 13. — Stasera al teatro San Carlo gremitissimo e splendidamente adornato di fiori ha avuto luogo la serata in onore del generalissimo Armando Diaz. Sono stati rappresentati il 1° atto della *Lodoletta*, il 2° atto della *Aida* e il ballo di *Brahma* sotto la direzione di Pietro Mascagni.

Tutto il pubblico ha fatto al generalissimo, al suo ingresso in teatro, una interminabile e calorosa ovazione, mentre la musica suonava la Marcia Reale e gli inni alleati. Le acclamazioni si sono ripetute entusiastiche quando è stata eseguita la marcia trionfale della *Aida*: il pubblico, in piedi, acclama entusiasticamente mentre dai palchi cade una pioggia di fiori.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali